

# DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE  
e  
MISURE ADOTTATE PER  
ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO TALI RISCHI  
(Art. 26 D.Lgs. n°81 del 9 Aprile 2008 )

## ***Azienda Committente:***



***ASP Emanuele Brignole***  
Azienda pubblica di Servizi alla Persona

## ***Azienda Appaltatrice:***

## **INDICE**

- 1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI**
  - 1.1 Cooperazione e coordinamento delle misure di prevenzione e protezione
  - 1.2. Coordinatore impresa committente designato
  - 1.3 Delegato impresa appaltatrice designato.
- 2. DEFINIZIONI**
- 3. ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE**
- 4. DESCRIZIONE ATTIVITA' COMMITTENTE E LUOGHI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO**
- 5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO**
- 6. RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO**
  - a. Rischi Ambientali
    - i. Pavimenti, aree di transito e scale fisse
    - ii. Porte e portoni
    - iii. Servizi Igienici e spogliatoi
    - iv. Classificazione rischio incendio luogo di lavoro, presenza mezzi di estinzione, uscite di emergenza
    - v. Rischio Impianti (elettrici, termici, ascensori, ecc.)
    - vi. Rischi strutturali (Calcinacci, muffe, caduta cornicioni o soffitto, ecc.)
    - vii. Altri rischi specifici dell'ambiente di lavoro
  - b. Misure di Prevenzione e protezione rischi ambientali
  - c. Misure di Emergenza della sede dell'appalto
- 7. RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'APPALTATORE**
  - i. scivolamento, inciampo, caduta
  - ii. agenti cancerogeni e mutageni
  - iii. agenti biologici
  - iv. agenti chimici
  - v. differenze genere età e provenienza
  - vi. dispositivi di protezione individuale (DPI) da fornire ai lavoratori
- 8. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTE AD ELIMINARE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE DEI LAVORATORI (tra committente e appaltatore e tra appaltatore e ditte terze)**
- 9. VERBALE SOPRALLUOGO CONGIUNTO PER L'AZIONE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE**
- 10. PROGRAMMA DEGLI INCONTRI SUCCESSIVI**
- 11. ALLEGATI**

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

## PREMESSA

Il presente documento è stato redatto al fine di ottemperare all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. avente titolo "Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione":

Gli scopi del presente documento sono quelli di:

- fornire alle Imprese appaltatrici e ai lavoratori autonomi chiamati ad operare **all'interno dei luoghi di lavoro di ASP Emanuele Brignole** le necessarie informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di Prevenzione e di emergenza adottate;
- definire le modalità di cooperazione all'attuazione delle misure di Prevenzione e Protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto, coordinare gli interventi di Prevenzione e Protezione dai rischi quando siano chiamate a operare contemporaneamente imprese diverse e si possano verificare interferenze;
- indicare le misure adottate per eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse imprese.

IL DATORE DI LAVORO  
Del Committente

.....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Geom. Marco Malfatti.....

IL MEDICO COMPETENTE

Dott.ssa Gabriella Mavilla.....

I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Sig. L. Ruozi.....

Sig. R. Garufo.....

Sig. P. Rossi .....

## **1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

### **CODICE CIVILE**

#### **Art. 1655 Nozione**

L'appalto (art.2222 e seguenti) è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.

#### **Art. 1662 Verifica nel corso di esecuzione dell'opera**

Il committente ha diritto di controllare lo svolgimento dei lavori e di verificarne a proprie spese lo stato. Quando, nel corso dell'opera, si accerta che la sua esecuzione non procede secondo le condizioni stabilite dal contratto e a regola d'arte, il committente può fissare un congruo termine entro il quale l'appaltatore si deve conformare a tali condizioni; trascorso inutilmente il termine stabilito, il contratto è risolto, salvo il diritto del committente al risarcimento del danno (artt. 1223, 1454, 2224).

### **D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - Art.26.**

#### **Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione**

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica é eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA).

Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al precedente capoverso non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

**D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - Art.27.**

**Sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi**

1. Nell'ambito della Commissione di cui all'articolo 6, anche tenendo conto delle indicazioni provenienti da organismi paritetici, vengono individuati settori, ivi compreso il settore della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico, e criteri finalizzati alla definizione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, con riferimento alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, fondato sulla base della specifica esperienza, competenza e conoscenza, acquisite anche attraverso percorsi formativi mirati, e sulla base delle attività di cui all'articolo 21, comma 2, nonché sulla applicazione di determinati standard contrattuali e organizzativi nell'impiego della manodopera, anche in relazione agli appalti e alle tipologie di lavoro flessibile, certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

1-bis. Con riferimento all'edilizia, il sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi si realizza almeno attraverso la adozione e diffusione, nei termini e alle condizioni individuati dal decreto del Presidente della Repubblica di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), del presente decreto, di uno strumento che consenta la continua verifica della idoneità delle imprese e dei lavoratori autonomi, in assenza di violazioni alle disposizioni di legge e con riferimento ai requisiti previsti, tra cui la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro e i provvedimenti impartiti dagli organi di vigilanza. Tale strumento opera per mezzo della attribuzione alle imprese ed ai lavoratori autonomi di un punteggio iniziale che misuri tale idoneità, soggetto a decurtazione a seguito di accertate violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'azzeramento del punteggio per la ripetizione di violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro determina l'impossibilità per l'impresa o per il lavoratore autonomo di svolgere attività nel settore edile.

2. Fermo restando quanto previsto dal comma 1-bis, che potrà, con le modalità ivi previste, essere esteso ad altri settori di attività individuati con uno o più accordi interconfederali stipulati a livello nazionale dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative, il possesso dei requisiti per ottenere la qualificazione di cui al comma 1 costituisce elemento preferenziale per la partecipazione alle gare relative agli appalti e subappalti pubblici e per l'accesso ad agevolazioni, finanziamenti e contributi a carico della finanza pubblica, sempre se correlati ai medesimi appalti o subappalti.

2-bis. Sono fatte salve le disposizioni in materia di qualificazione previste dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni.

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

## **1.1 COOPERAZIONE E COORDINAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Prima dell'inizio dei lavori, la committente fornisce all'impresa appaltatrice il nominativo della persona dell'azienda, di seguito chiamato **Coordinatore della Committente (C.C.)**, alla quale l'Impresa farà riferimento per ogni informazione e per ogni necessità di collaborazione ai fini prevenzionistici.

Nel caso di attività contemporanea di più imprese appaltatrici la committente potrà designare un unico Coordinatore della Committente per tutte le imprese: sarà suo compito coordinare l'attività delle diverse imprese appaltatrici al fine di evitare interferenze che potrebbero avere come conseguenza incidenti sul lavoro. Nel caso siano nominati più Coordinatori della Committente sarà loro compito consultarsi di volta in volta e coordinare gli interventi di Protezione e Prevenzione.

L'Impresa appaltatrice indicherà a sua volta la persona, di seguito chiamata **Delegato dell'Appaltatrice (D.A.)**, con la quale il Coordinatore della Committente terrà il rapporto di collaborazione.

Se necessario l'opera di coordinamento sarà condotta mediante riunioni preliminari tra i Coordinatori della Committente e i Delegati dell'Appaltatrice. Di tali riunioni sarà redatto verbale a cura del Coordinatore della Committente controfirmato dai Delegati dell'appaltatrice.

L'impresa appaltatrice deve rendere edotti i propri dipendenti delle misure di Prevenzione e di Emergenza concordate e adottate. L'impresa appaltatrice è responsabile dell'osservanza da parte del proprio personale delle norme e disposizioni in materia di Prevenzione Infortuni e Igiene del lavoro, della rispondenza alle norme di legge dei propri mezzi e attrezzature, nonché dell'adozione delle misure antinfortunistiche specifiche dei lavori eseguiti dall'impresa appaltatrice e di quelle prescritte dalla committente.

## **1.2- COORDINATORE IMPRESA COMMITTENTE DESIGNATO**

Geom. Marco Malfatti

## **1.3 - DELEGATO IMPRESA APPALTATRICE DESIGNATO**

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

## 2. DEFINIZIONI

- **Appaltante o Committente:** colui che richiede un lavoro o una prestazione.
- **Appaltatore:** è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.
- **Subappaltatore:** è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.
- **Lavoratore autonomo o prestatore d'opera:** è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.
- **Lavoratore subordinato:** colui che fuori del proprio domicilio presta il proprio lavoro alle dipendenze e sotto la direzione altrui, con o senza retribuzione, anche al solo scopo di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.
- **Lavoratore dipendente:** è la persona che per contratto si obbliga mediante retribuzione a prestare la propria attività alle dipendenze e sotto la direzione altrui.
- **Appalto scorporato:** è il caso in cui l'opera viene eseguita all'interno del luogo di lavoro del committente, senza la copresenza di lavoratori dipendenti da quest' ultimo. Questo contratto si realizza quando l'opera richiede una massiccia specializzazione, divisione, parcellizzazione dei lavori appaltati in quanto volendo eseguire, in campo industriale (esempio manutenzione con elettricisti, meccanici, idraulici, ecc.), opere di diversa natura secondo le regole dell'arte, occorre richiedere l'intervento di personale in possesso di determinati requisiti tecnici. Si generano perciò interferenze che sono fonte di rischi aggiuntivi rispetto a quelli già insiti nei singoli lavori e la cui responsabilità può gravare sul committente.
- **Appalto promiscuo:** gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro o, in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.
- **Subappalto:** il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.).

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture</b> <b>(DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008</b> <b>con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01</b> <b>Rev.00</b>
--	----------------------------------

### 3. ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

<b>Ragione Sociale</b>	<b>ASP EMANUELE BRIGNOLE</b>
<b>Sede legale</b>	<b>P.Le Brignole 2, 16125 Genova</b>
<b>Sede amministrativa</b>	<b>Via XX Settembre, 15 – 16121 Genova</b>
<b>Attività Sede amministrativa</b>	<b>Attività impiegatizia.</b>
<b>Sedi RSA</b>	<b>Via Coronata, 90 – 16152 Genova Via Struppa, 150 D – 16165 Genova Via P. Negrotto Cambiaso, 100 – 16159 Genova</b>
<b>Attività RSA</b>	<b>Servizi assistenziali e sanitari in favore della popolazione anziana non autosufficiente e a rischio di perdita di autonomia.</b>
<b>Datore di Lavoro</b>	<b>Dott. Franco Ragaglia</b>
<b>Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione</b>	<b>Geom. Marco Malfatti</b>
<b>Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza</b>	<b>Sig. L. Ruozi Sig. R. Garufo Sig. P. Rossi</b>
<b>Medico Competente</b>	<b>Dott.ssa Maria Gabriella Mavilla</b>

#### SEDE AMMINISTRATIVA

<b>Addetti Emergenze e Antincendio</b>	<b>Geom. Marco Malfatti Sig. Luca Romeo</b>
<b>Addetti Primo Soccorso</b>	<b>Sig.ra Anna Fantini</b>

**RSA DORIA**

<b>Addetti Antincendio (al 21.07.2014)</b>	Penco Stefania, Frabetti Maurizio, Abutoaei Leonard, Barbut Marcela Lavinia, Bedoya Pilar, Moretti Emanuela, Perez Ortiz Yolanda del Pilar, Secchi Maria Cristina, Sgrò Barbara, Di Piazza Fabio, Trovato Jessica, Vyshka Vita, Corradi Nicoletta, Bucci Alessio, Caporali Serena, Cogoi Alessandra, De Fazio Daniela ,Fabbri Sabrina, Foglino Fulvio Andrea, Garibotti Luca ,Garofano Carlo ,Litrico Maria Ester ,Magari Marilena, Mammoliti Pamela, Manicardi Francesca, Marmolejo Martillo Cleotilde Marisol, Marras Fernanda, Moskalyuk Nataliya, Perelli Isabella. Pes Giuseppina, Prudenzano Lucia, Riminucci Maria Rosa, Teyeda Amarylys, Tosi Roberto, Vanucci Cristina, Calì Stefania, Pittaluga Matteo, Longarini Roberta, Cubeddu Serena, Cevallos Maria, Amarilin Cardenas Silvia.
--	--

**RSA RIVAROLO**

<b>Addetti Antincendio (al 21.07.2014)</b>	Carmen Apolinario Sanchez, Paola Margherita Arrighini, Simonetta Baldassini, Patrizia Bolognino, Grazia Bruno, Simona Boccone, Roberta Cadenasso, Georgina Calsine Corrido, Daniela Cutrona ,Galina Aleksandrovna De Rossi ,Bino Simon Edattu ,Maria Ewa Gawel, Giuseppina Gorizzan, Anna Maci, Ivan Markovic, Nadia Mazzone, Salvatoricca Pes, Vania Piludu, Deborah Pizzorno, Orietta Rosa Ricci, Federica Ritorto, Fabio Rizzo, Michela Roncallo, Lorenzo Ruozi, Bogoljub Stanojevic, Maria Elena Tarazona, Stefania Tedeschi, Serena Terzuoli (attualmente in maternità), Angela Torta, Marina Verri.
--	---

**RSA CORONATA**

<b>Addetti Antincendio (al 21.07.2014)</b>	Mainini Stefania, Del Carpio Gamarra Oila, Manganaro Marco, Ortiz Pineda Angela Petronila, Otocka Grazyna, Grazia Bruno, Santana Luz Divina, Sirianni Massimo, Vitiello Martina, Ampolo Gaia, Cecamore Rossella, Ponticelli Roberto, Di Lucia Cecilia, Mambelli Elsa, Blandino Cinzia, Bongiardina Marino, Bruzzzone Janaina Maria, Carlino Manuela, Carvelli Alexandro, De Matteo Monica, Esposito Paola, Fugazzotto Sabrina, Gaggero Monica, Ghiglione Nora, Giannace Carmina, Grisolia Maria Aurora, Guzman Leon Pedro Francisco, Intagliata Cinzia, Malvezzi Fernanda, Musolino Sabrina, Navanzino Cinzia, Oblitas Santos Hilda, Oliva Elisabetta, Parodi Marina, Patrone Cinzia, Sansò Roberta, Tarducci Stefano, Varesi Roberto, Vines Castro Ruth Isabel, Zazzaro Gianluca, Zampieri Alfredo, Caria Patrizia, Intagliata Cinzia, Tarducci Stefano, Balogh Renato, Morello Espedito, Parodi Cristoph.
--	---

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

### Azienda Appaltatrice

<b>Ragione Sociale</b>	
<b>Sede</b>	
<b>Datore di Lavoro</b>	--
<b>Referente aziendale appalto o preposto</b>	

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto di :

<b>LAVORI</b>	<b>SERVIZIO DI DERATTIZZAZIONE (PROFILASSI ANTIMURINA) E DISINFESTAZIONE</b>	
<b>SERVIZI</b>	<b>Si'</b>	
<b>FORNITURE</b>		
<b>DURATA DEL CONTRATTO</b>	<b>Dodici mesi</b>	
<b>LE ATTIVITÀ OGGETTO DEL RELATIVO CONTRATTO DOVRANNO ESSERE ESEGUITE PRESSO</b>	<b>Sedi specificate nel contratto</b>	<b>Indirizzi indicati nel capitolato</b>
	Sede legale	Piazzale Brignole, 2 – 16125 Genova
	Sede amministrativa	Via XX Settembre, 15- 16121 Genova
	RSA Doria	Via Struppa 150 D, - 16152 Genova
	RSA Rivarolo	Via P. Negrotto Cambiaso, 100 – 16159 Genova
	RSA Coronata	Via Coronata 90, - 16152 Genova

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

#### **4. DESCRIZIONE ATTIVITA' COMMITTENTE E LUOGHI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO**

##### **SEDE AMMINISTRATIVA**

L'attività svolta dalla Committente nella Sede è quella di Direzione ed Amministrazione dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona Emanuele Brignole.

La Sede legale è situata in Via XX Settembre, 15 in Genova, al secondo piano di una palazzina. Sono presenti complessivamente n. 9 uffici, un locale server, un anti-bagno e due servizi igienici distinti per uomini e donne. E' presente altresì un locale adibito ad area ristoro ed un altro locale adibito a deposito di materiale vario.

Altri uffici, presenti nel medesimo piano della struttura, sono destinati a personale facente parte di un'altra azienda. L'accesso al secondo piano di tale palazzina avviene tramite una rampa di scale fisse condominiali, alcuni uffici risultano essere soppalcati.

Durante l'orario lavorativo, possono essere ovviamente presenti i dipendenti delle RSA e i visitatori, e quindi l'analisi dei rischi è stata effettuata tenendo conto della loro possibile presenza.

L'Azienda A.S.P. Emanuele Brignole opera nel campo dell'assistenza e ricovero di anziani

L'attività viene svolta presso n. 3 sedi così strutturate:

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

- La RSA “ **Rivarolo** “ è situata in Via P. Negrotto Cambiaso, 100 in Genova.

Il complesso edilizio si sviluppa su n° 4 piani più un piano sottotetto, con la seguente destinazione d'uso:

Piano seminterrato

*nel lato Sud:* camera mortuaria, spogliatoi personale, spogliatoio personale cucina, cucina, spogliatoio personale Ditta esterna pulizie, locale archivio, magazzino merci varie;  
*nel lato Nord:* locale frigoriferi cucina, guardaroba, palestra, ufficio del Dirigente Medico Responsabile, studio della Caposala, deposito cancelleria e detersivi, il locale per l'addolcitore delle acque, il locale deposito biancheria sporca bio-box.

Piano terra

*nel lato Sud:* Reception, Ufficio amministrativo, il Centro Diurno con Studio Psicologa e Assistente Sociale.

*nel lato nord:* Modulo 1 per 16 posti letto.

Piano primo

salone soggiorno, n° 2 cucinini, n° 2 sale mediche, n° 3 locali magazzino, locale deposito biancheria sporca, locale deposito biancheria pulita. Modulo 2 per 16 posti letto, Modulo 3 per 16 posti letto

Piano secondo

salone soggiorno, n° 2 cucinini, n° 2 sale mediche, n° 3 locali magazzino, locale deposito biancheria sporca, locale deposito biancheria pulita. Modulo 4 per 16 posti letto, Modulo 5 per 16 posti letto

Piano sottotetto

locale Centrale Termica, locale motori ascensori, n° 2 locali deposito merci non utilizzati. A tutti i piani sono presenti locali servizi igienici per il Personale e per gli Ospiti.

La struttura è stata realizzata in modo conforme alla normativa nell'abbattimento delle barriere Architettoniche L'attività è dotata del C.P.I.. Il Collaudatore Dott. Ing. Pasquale Picollo ha redatto in data 08/06/1988 il Collaudo tecnico amministrativo e finale di tutti i lavori concernenti la RSA. E' in corso il rilascio da parte del Comune di Genova del certificato di abitabilità dell'edificio. Esiste autorizzazione della Regione Liguria ai sensi della L.R. 29/92, modificata ed integrata dalla L.R. 19/93, per il funzionamento della RSA per n° 80 posti letto articolati in n° 40 posti letto come RSA con funzioni riabilitative e n° 40 posti letto come RSA con funzioni di mantenimento. E' stata inoltrata istanza per l'autorizzazione Comunale al funzionamento per il Centro Diurno per n° 20 presenze giornaliere.

Il progetto gestionale della RSA prevede, a regime, nelle ventiquattro ore, la presenza degli operatori suddivisi secondo i parametri della Legge Regionale n. 15/96.

Presenti durante l'orario lavorativo sono, ovviamente, gli ospiti e i visitatori, e quindi l'analisi dei rischi è stata effettuata tenendo conto della loro possibile presenza.

- La RSA “ **Coronata** “ è situata in Via Coronata, 100 in Genova ed è costituita da una serie di strutture ed in particolare :

L'immobile si sviluppa su n° 4 piani più il piano Fondi, con la seguente destinazione d'uso :

Piano Fondi

Centro di cottura ( gestito da terzi ), galleria di collegamento alla Palazzina servizi;

Piano terra

Reception, uffici, Cappella, Centro sociale;

Piano primo

Reparto 1 detto Ortensia;

Piano secondo Reparto 2 detto Mimosa

Piano terzo Reparto 3 detto Glicine, locale Impresa pulizie.

A tutti i piani sono presenti locali servizi igienici per il Personale e per gli Ospiti.

Il centro diurno non è più in funzione. La camera mortuaria è all'esterno, accessibile dal piazzale antistante alla struttura. E' presente un centro ricreativo aperto dal lunedì al venerdì dalle h. 9.00 alle h. 16.00 gestito dagli animatori. Qui viene effettuato intrattenimento degli ospiti ed anche attività fisica.

L'RSA “**Doria**” è ubicata in edificio totalmente ristrutturato realizzato su più livelli (piano terra, piano primo, piano secondo, piano terzo, piano quarto – sottotetto).

A seguito dell'intervento ed alle opere di adeguamento iniziate nel 2006 ed ultimate nel 2011 la ristrutturazione ha permesso di realizzare:

Piano terra:

reception, servizi sanitari, ambulatorio, depositi, aree ospitalità residenziale, obitorio;

Piano primo:

aree ospitalità residenziale;

Piano secondo:

aree ospitalità residenziale;

Piano terzo:

aree ospitalità residenziale;

Piano quarto – sottotetto:

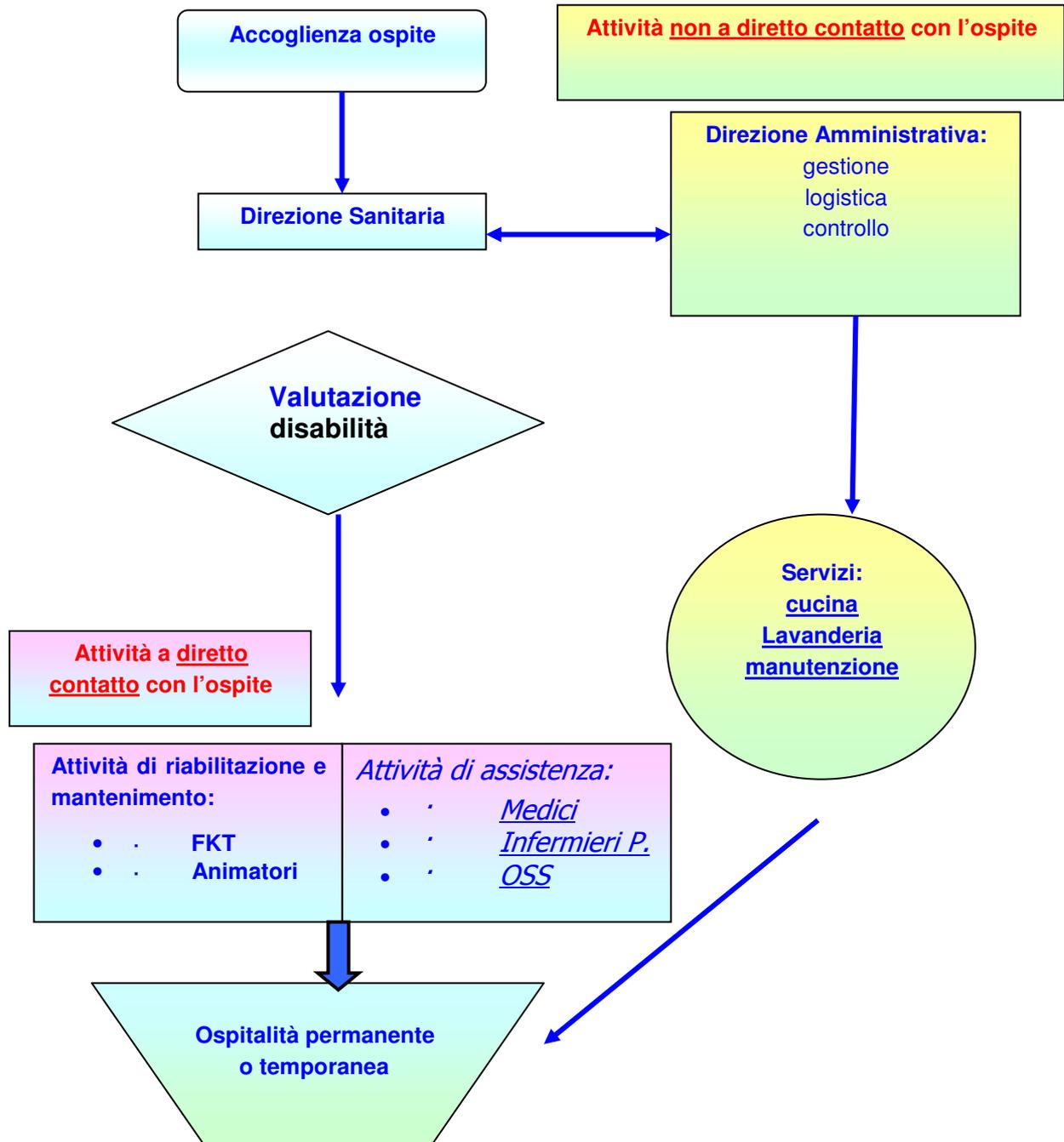
servizi per il personale, palestra, servizi.

Le degenze sono tutte a doppio letto organizzate con servizi e dotazioni per disabili. Gli accessi alla struttura sono praticabili da ingresso principale carrabile da via Struppa che conduce tramite percorso interno dedicato a area esterna di sosta e manovra mezzi, l'ingresso principale della struttura è al piano terra direttamente alla zona reception, tramite scale interne si accede ai vari piani, sono presenti ascensori e montalettighe (uno idoneo ad essere utilizzato in caso di emergenza strutturato REI 120). Sono presenti scale esterne idonee all'evacuazione in caso di emergenza.

Ad ogni piano di degenza è stata realizzata un'area soggiorno – pranzo – sala TV, una cucina di piano, servizi per il personale infermieristico e medico, zone deposito materiali, medicinali aree deposito – movimentazione suddivise in percorso sporco – pulito, vuotatoio, bagni assistiti.

Al quarto piano è stata realizzata la palestra per esercizio e fisiokinesiterapia, sempre al quarto piano si sono realizzati i servizi per il personale.

FLOW CHART RSA ( tratta da Linee Guida ISPESL)



<p style="text-align: center;"><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	---

E' prevista la presenza di alcuni addetti dell'impresa appaltatrice che si recano nei luoghi di lavoro della sede legale, della sede amministrativa e delle 3 RSA (Doria, Rivarolo e Coronata) ad effettuare attività di derattizzazione e disinfestazione.

L'impresa appaltatrice si occupa della fornitura dei DPI utilizzati dai dipendenti a seconda delle varie attività.

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

## 5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Azienda Appaltatrice	Sede Legale	P.IVA

Datore di lavoro	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Medico competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Referente aziendale appalto o preposto	

### Descrizione Appalto

E' prevista la presenza di alcuni addetti dell'impresa appaltatrice. che si recano nei luoghi di lavoro della sede amministrativa e della RSA ad effettuare attività di manutenzione ordinaria

- elettrica (interventi sull'impianto elettrico),
- edile (sostituzione e verifica della tenuta di infissi, finestre, serrature),
- idraulica (montaggio, manutenzione, sostituzione componenti dell'impianto idraulico)
- tinteggiatura (interna di pareti e soffitti)

L'appaltatrice. si occupa della fornitura dei DPI utilizzati dai dipendenti a seconda delle varie attività.

Per lo svolgimento dell'attività in appalto non è previsto l'utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente. E' possibile l'utilizzo di attrezzi manuali tipici delle mansioni che verranno svolte (cacciaviti, forbici, tester, morsetti, strumenti di misurazione meccanica, trapani avvitatori, alesatori, chiavi inglesi, giratubi, tagliatubi, scale portatili, pennelli).

E' possibile l'utilizzo di prodotti chimici quali vernici per tinteggiatura di interni, lubrificanti, colle, siliconi, spray per finiture.

Le aree di lavoro sono dotate di sufficiente illuminazione naturale e artificiale.  
Gli interventi sono svolti con periodicità ordinaria.

<p style="text-align: center;"><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	---

Durante lo svolgimento delle attività da parte dell'impresa appaltatrice è prevista la compresenza di personale della ditta Committente. Il personale svolge attività di impiegato per la sede amministrativa. Le mansioni invece presenti in ciascuna delle RSA sono le seguenti:

**01 AMMINISTRATIVI**

**02 DIRIGENTI SANITARI E MEDICI**

**03 INFERMIERE PROFESSIONALE**

**04 OPERATORE SOCIO SANITARIO**

**05 FISIOTERAPISTI**

**Oneri a carico dell'azienda appaltatrice:**

- **personale addetto al servizio regolarmente inquadrato alle sue dipendenze;**
- **oneri contributivi, assistenziali e assicurativi del personale addetto;**
- **attrezzature, prodotti e materiali per l'espletamento dei servizi, conformi alle disposizioni di legge;**
- **assicurazione verso terzi e personale adibito al servizio;**
- **il rispetto della normativa di legge in materia di sicurezza sul lavoro.**
- **Fornitura ai propri dipendenti dei DPI (guanti di vario tipo a seconda del tipo di attività da svolgere, scarpe antinfortunistiche, idonei indumenti di lavoro) per lo svolgimento delle attività oggetto di appalto.**

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto di :

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

<b>LAVORI</b>	<b>X</b>	
<b>SERVIZI</b>		
<b>FORNITURE</b>		
<b>LE ATTIVITÀ OGGETTO DEL RELATIVO CONTRATTO DOVRANNO ESSERE ESEGUITE PRESSO</b>	<b>Sedi specificate nel contratto</b>	
	<b>Indirizzi indicati nel capitolato</b>	
	Sede legale	Piazzale Brignole, 2 – 16125 Genova
	Sede amministrativa	Via XX Settembre, 15- 16121 Genova
	RSA Doria	Via Struppa 150 D, - 16152 Genova
	RSA Rivarolo	Via P. Negrotto Cambiaso, 100 – 16159 Genova
RSA Coronata	Via Coronata 90, - 16152 Genova	

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

## 6. RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO *(a cura del committente)*

Nell'ambiente di lavoro oggetto dell'appalto sono stati individuati i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico (indicare):

n.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO
1	ESECUZIONE ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO	X	
2	ESECUZIONE ALL'ESTERNO DEL LUOGO DI LAVORO	X	
3	ALLESTIMENTO DI UN'AREA DELIMITATA (Deposito materiali, per lavorazioni, ecc.)	X	
		X	
4	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ LAVORATIVE	DURANTE l'orario di lavoro dei Dipendenti e/o Lavoratori che prestano attività per la Committenza	X
		DURANTE l'orario di lavoro dei Dipendenti e/o Lavoratori che prestano attività per la Committenza, CON PRESENZA DI UTENTI – VISITATORI - ESTERNI	X
		NON DURANTE l'orario di lavoro dei Dipendenti e/o Lavoratori che prestano attività per la Committenza	X
5	PREVISTA COMPRESA ATTIVITÀ CON ALTRI LAVORATORI	X	
6	PREVISTO LAVORO NOTTURNO		X
7	PREVISTA CHIUSURA DI PERCORSI O DI PARTI DI EDIFICI	X	

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

n.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO
8	GLI INTERVENTI COMPORTANO RIDUZIONE TEMPORANEA DELL'ACCESSIBILITA' ALLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI		<b>X</b>
9	PREVISTO UTILIZZO DI ATTREZZATURE / MACCHINARI PROPRI (del Committente)		<b>X</b>
10	PREVISTO UTILIZZO DI AUTOMEZZI PROPRI (del Committente)		<b>X</b>
11	PREVISTO UTILIZZO DI FIAMME LIBERE		<b>X</b>
12	PREVISTO UTILIZZO E/O TRASPORTO DI LIQUIDI INFIAMMABILI /COMBUSTIBILI		<b>X</b>
13	PREVISTO UTILIZZO SOSTANZE CHIMICHE (DETERSIVI – SOLVENTI – PRODOTTI VERNICIANTI - ALTRI)	<b>X</b>	
14	PREVISTO RISCHIO BIOLOGICO	<b>X</b>	
15	PREVISTI INTERVENTI EDILI		<b>X</b>
16	PREVISTA PRODUZIONE DI POLVERI E/O PROIEZIONE DI SCHEGGE		<b>X</b>
17	PREVISTA ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE DEL VERDE	ATTIVITÀ DI SFALCIO	<b>X</b>
		TRATTAMENTI CON DISERBANTI, PESTICIDI, FERTILIZZANTI	<b>X</b>

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

n.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO
18	RISCHIO SCIVOLAMENTI SUPERFICI TRANSITO (PAVIMENTI, SCALE).	X	
19	PREVISTO MOVIMENTO MEZZI		X
20	PREVISTO UTILIZZO E/O TRASPORTO DI MATERIALI (BARATTOLI DI VERNICE, CASSETTA DEGLI ATTREZZI,.....)	X	
21	PREVISTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	X	
22	PREVISTA MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO DI CARICHI CON USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO MOBILI, SEMOVENTI O NON SEMOVENTI		X
23	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		X
24	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	X	
25	PREVISTA EMISSIONE DI RUMORE	X	
26	PREVISTA EFFETTUAZIONE DI CAMPIONAMENTI STRUMENTALI IN AMBIENTE LAVORATIVO (MICROCLIMA, POLVERI, ECC.)		X
27	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ CHE PREVEDONO MONTAGGIO, UTILIZZO, SMONTAGGIO DI PONTEGGI PER MANUTENZIONE DEI LOCALI (IN LEGNO; IN METALLO: PTP,PTG, SU RUOTE, TRABATTELLO, ECC.)* SOLO SE L'ATTIVITA' VIENE SVOLTA ALLA PRESENZA DI PERSONALE DELLA C.A.		X
28	ESISTONO SPAZI DEDICATI AL CARICO / SCARICO DEI MATERIALI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO	X	

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

n.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO	
29	ESISTONO PERCORSI DEDICATI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI ATTI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		X	
30	L'EDIFICIO OVE SI INTERVIENE E' SOGGETTO A Certificato Prevenzione Incendi (C.P.I.)*	X		
31	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	X		
32	PREVISTE INTERRUZIONI NELLA FORNITURA DI	Energia Elettrica	X	
		Acqua	X	
		Gas		X
		Rete Telefonica & Trasmissione Dati		X
33	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE DI SISTEMI ANTINCENDIO	Rilevazione e Rivelazione Fumi	X	
		Allarme Incendio	X	
		Rete Idrica Idranti		X
		Rete Idrica Naspi		X
		Sistemi Spegnimento Gas Inerte		X
		Sistemi Spegnimento Sprinkler		X

\* Solo per le RSA

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

n.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA		SI	NO
34	PREVISTA INTERRUZIONE IMPIANTO	Riscaldamento		X.
		Raffrescamento/ Condizionamento		X
35	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE IMPIANTO ANTINTRUSIONE			X
36	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA UTILIZZERANNO I SERVIZI IGIENICI DEL LUOGO DI LAVORO		X	
37	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA AVRANNO A LORO DISPOSIZIONE SPAZI QUALI DEPOSITI / SPOGLIATOI / AREE DEDICATE			X
38	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO DELL'EDIFICIO DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO			X
39	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO NELL'EDIFICIO (ARREDI, OPERE D'ARTE, ECC.) DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO			X

**Note:**

**n.n. = non necessario**

**n.p.= non presente**

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

Di seguito viene comunque riportata una sintesi informativa sui rischi presenti presso le aree e i locali del Committente:

**RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO**

( a cura del committente: tratti dal documento di valutazione dei rischi )

**MATRICE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Il rischio viene valutato tenendo conto, per ogni pericolo individuato, la sua definizione che è la probabilità che sia raggiunto il livello di danno nelle condizioni di esposizione ad un pericolo; pertanto:

$$R = P \times D$$

dove:

<b>R</b>	<b>Rischio</b>	
<b>P</b>	<b>Probabilità</b>	Probabilità di accadimento
<b>D</b>	<b>Danno o Magnitudo</b>	Entità del danno o Magnitudo

Il criterio seguito per valutare P e D è stato quello di assegnare delle scale di valori, da 1 a 4, come segue. Per "P", si fa riferimento al criterio pratico del livello di stupore della correlazione causa-effetto: data una carenza (o un evento) che è causa di un danno, quanto stupore provoca la correlazione tra la carenza o l'evento ed il danno causato.

<b>P = Probabilità di accadimento</b>		
<i>Valore</i>	<i>Livello</i>	<i>Correlazione tra causa (carenza riscontrata o evento) ed effetto (danno ipotizzato)</i>
<b>4</b>	<b>Altamente probabile</b>	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata per la stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare i dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL) Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
<b>3</b>	<b>Probabile</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
<b>2</b>	<b>Poco probabile</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
<b>1</b>	<b>Improbabile</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Per "D", si fa riferimento al criterio pratico della reversibilità del danno ipotizzato al lavoratore (effetto) conseguente ad una esposizione alla causa, differenziando tra acuta e cronica.

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

<i>D = Entità del danno o Magnitudo</i>		
Valore	Livello	Reversibilità
4	<b>Gravissimo</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	<b>Grave</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	<b>Modesto</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	<b>Trascurabile</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Altamente probabile	4	8	12	16
Probabile	3	6	9	12
Poco probabile	2	4	6	8
Improbabile	1	2	3	4
<b>P</b> <b>D</b>	Trascurabile	Modesto	Grave	Gravissimo

**LIVELLI DI ACCETTABILITA' :**

R (rischio) = P (probabilità) \* D (danno)

R 16	<b>RISCHIO NON ACCETTABILE:</b>	INTERVENTI IMMEDIATI
R 9-12	<b>RISCHIO ELEVATO:</b>	IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI DI RIDUZIONE
R 6-8	<b>RISCHIO NON ELEVATO:</b>	VERIFICA DI POSSIBILITA' DI INTERVENTI DI RIDUZIONE
R 1-4	<b>RISCHIO BASSO:</b>	VERIFICA DI POSSIBILITA' DI INTERVENTI DI RIDUZIONE

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

## RISCHI PER LA SICUREZZA INERENTI L'AMBIENTE DI LAVORO E LA STRUTTURA DEI LOCALI IMPIEGATI

Fattori di rischio individuati:

<b>Fisici</b>	Derivanti dal tipo di mansione svolta e dall'utilizzo dei locali in cui si svolgono le attività lavorative. (A). STABILITÀ e SOLIDITÀ DELLE STRUTTURE (B). ALTEZZA SUPERFICIE CUBATURA (C). AREE DI TRANSITO E PAVIMENTAZIONE, FINESTRE, BANCHINE DI CARICO (D). VIE E USCITE DI EMERGENZA (E). LUOGHI DI LAVORO ESTERNI (F). ILLUMINAZIONE (G). MICROCLIMA, AMBIENTI SEVERI, INFRASUONI, ULTRASUONI, ATMOSFERE IPERBARICHE (H). SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI, LOCALI DI RIPOSO E REFEZIONE, SPOGLIATOI, DORMITORI (I). SCALE ED ACCESSI, PORTE E PORTONI (J). SPAZI DI LAVORO (UBICAZIONE DI IMPIANTI E MACCHINARI) (K). DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE DEI PRODOTTI CHIMICI (L). SERBATOI DI COMBUSTIBILE FUORI TERRA A PRESSIONE ATMOSFERICA o INTERRATI (M). FUMO (N). SCARICHE ATMOSFERICHE
<b>Impiantistici</b>	Derivanti dalla tipologia di impianti installati e dalle modalità di loro impiego.
<b>Da macchine ed attrezzature</b>	Derivanti dalla utilizzazione di macchinari ed attrezzature per lo svolgimento delle lavorazioni inerenti l'attività.
<b>Incendio</b>	Derivanti da materiale, dagli impianti elettrici, dalle sostanze infiammabili presenti
<b>Esplosione</b>	Derivanti dalla possibile produzione di atmosfere esplosive
<b>Inquinamenti Indoor: Radioattività Ambientale</b>	Derivanti da condizioni igienico ambientali correlate ai locali. Derivanti dalla presenza di sorgenti radioattive naturali (ad esempio, per gallerie, luoghi infossati ed in generale scavi: RADON)

**Si riporta la valutazione del rischio dei locali.**

**SEDE AMMINISTRATIVA**

### (A) STABILITÀ e SOLIDITÀ DELLE STRUTTURE

#### SITUAZIONE IN ATTO E MISURE DI TUTELA ADOTTATE

Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro risultano essere stabili e possedere una solidità che corrisponde al loro tipo di impiego e alle caratteristiche ambientali.

Non vi sono criticità sulla stabilità e solidità delle strutture.

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>
<b>Basso (1&lt;R&lt;4)</b>

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE)**

- Curare la manutenzione strutturale dell'edificio. Qualora si proceda ad azioni di modifica o manutenzione, richiedere sempre attestazione di lavoro a regola d'arte e vigilare che questo non comprometta la stabilità strutturale dell'edificio.

<b>(B) ALTEZZA SUPERFICIE E CUBATURA</b>
--

**SITUAZIONE IN ATTO E MISURE DI TUTELA ADOTTATE**

I limiti minimi per altezza, cubatura e superficie dei locali chiusi destinati o da destinarsi al lavoro nelle aziende industriali che occupano più di cinque lavoratori, ed in ogni caso in quelle che eseguono le lavorazioni che comportano la sorveglianza sanitaria, sono i seguenti:

- altezza netta non inferiore a 3 m;
- cubatura non inferiore a 10 m<sup>3</sup> per lavoratore;
- ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente deve disporre di una superficie di almeno 2 m<sup>2</sup>.

Per i locali destinati o da destinarsi a uffici, indipendentemente dal tipo di azienda, e per quelli delle aziende commerciali, i limiti di altezza sono quelli individuati dalla normativa urbanistica vigente.

I valori sono rispettati.

I valori relativi alla cubatura e alla superficie si intendono lordi cioè senza deduzione dei mobili, macchine ed impianti fissi.

L'altezza netta dei locali è misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte.

Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro deve essere tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere.

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>
<b>Basso (1&lt;R&lt;4)</b>

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE)**

- Non si ritengono necessarie al momento misure migliorative.

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

**(C) AREE DI TRANSITO E PAVIMENTAZIONE, FINESTRE, BANCHINE DI CARICO**

**SITUAZIONE IN ATTO E MISURE DI TUTELA ADOTTATE**

I pavimenti sono ben livellati e conservati in buono stato, la costante manutenzione e pulizia consentono una facile percorribilità in tutta sicurezza, non presentando rischi di inciampo o cadute.

Le vie da e per le uscite sono adeguatamente dimensionate, tenuto conto del massimo affollamento prevedibile e con percorribilità sicura e senza ostacoli.

Le finestre non presentano danneggiamenti.

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>
<b>Basso (1&lt;R&lt;4)</b>

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE)**

- Periodicamente si provvederà a controllare che le vie da e per le uscite siano sgombre di materiali che possano ostacolare il passaggio.
- Curare la manutenzione dei pavimenti e delle superfici verticali opache e trasparenti.

**(D) VIE E USCITE DI EMERGENZA**

**SITUAZIONE IN ATTO E MISURE DI TUTELA ADOTTATE**

Le vie e l'uscita di emergenza sono adeguatamente segnalate e illuminate. La segnaletica e l'illuminazione delle vie d'esodo e dell'uscita deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Il numero e le dimensioni delle uscite sono tali da garantire un rapido deflusso in caso di emergenza.

Le vie e le uscite di emergenza devono rimanere sgombre e consentire di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro.

Tutte le porte sulle vie d'uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.

Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente.

I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non devono presentare buche o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto.

Disponibilità di adeguata illuminazione di emergenza mediante plafoniere.

L'uscita di emergenza coincide con la porta di ingresso principale e comunica direttamente con la scala condominiale interna.

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>
<b>Basso (1&lt;R&lt;4)</b>

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE)**

- Mantenere le vie di uscita libere e i percorsi privi di ostacoli.
- Periodicamente si provvederà a controllare che le vie da e per le uscite siano sgombre di materiali che possano ostacolare il passaggio.

**(F) ILLUMINAZIONE**

**SITUAZIONE IN ATTO E MISURE DI TUTELA ADOTTATE**

È presente illuminazione naturale. È possibile schermare abbagliamenti o riflessi ricorrendo alle persiane o tende.

Tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni ai luoghi di lavoro, devono essere adeguatamente illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita sul luogo sicuro.

Nelle aree prive di illuminazione naturale o utilizzate in assenza di illuminazione naturale, deve essere previsto un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

Tutti i locali utilizzati per l'attività risultano correttamente illuminati da fonte naturale e artificiale. E' altresì presente adeguata illuminazione di emergenza.

I corpi illuminanti sono costituiti essenzialmente da neon o plafoniere. Disponibilità di adeguata illuminazione di emergenza nei vari luoghi di lavoro.

La valutazione dell'illuminazione naturale, artificiale e di sicurezza è stata effettuata tenendo presenti le linee guida ISPESL, tenuto in considerazione anche i principi dettati dal D. Lgs. 81/08.

**SINTESI PARAMETRI ( Linee guida ISPESL )**

**verificare linee guida ISPESL 2006 a seconda del tipo di attività vanno copiate le tabelle corrispondenti.**

Locali per uffici ed assimilabili	Illuminazione		
	Naturale <sup>(*)</sup>	Artificiale	Di sicurezza <sup>(**)</sup>
	[FLD <sub>m</sub> %]	[lx]	[lx]
<b>Uffici, box-ufficio singoli</b>	2 ± 0.7	300÷750	1
<b>Uffici open space</b>	2 ± 0.7	300÷750	1
<b>Locali riunione interne (&lt;100 posti)</b>	-	500	1
<b>Centri di elaborazione dati</b>	-	500	1
<b>Lavoro ai VDT</b>	2 ± 0.7	300÷500	1

<sup>(\*)</sup> valore dipendente da Regolamento Comunale. Per Genova 1/8 della superficie del pavimento.

<sup>(\*\*)</sup> valore minimo; diverse disposizioni legislative, attinenti la prevenzione incendi in luoghi in cui si svolgono attività particolari prescrivono un illuminamento non inferiore a 5 lux ad un metro di altezza dal pavimento.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

**Basso (1<R<4)**

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE)**

- Periodicamente si provvederà alla pulizia dei corpi illuminanti in tutti i locali.
- Inoltre sarà programmata la manutenzione degli stessi provvedendo alla sostituzione delle lampade o dei tubi fluorescenti esauriti e/o in via di esaurimento.

**(G) MICROCLIMA, AMBIENTI SEVERI, INFRASUONI, ULTRASUONI, ATMOSFERE IPERBARICHE**

**SITUAZIONE IN ATTO E MISURE DI TUTELA ADOTTATE**

La volumetria dei locali costituenti l'attività assicura in genere corrette condizioni microclimatiche.

E' presente impianto di condizionamento dell'aria mediante fan-coil, sottoposto a periodica manutenzione da parte di ditta specializzata.

Il mantenimento delle condizioni microclimatiche all'interno dell'attività è conforme a quanto imposto dalle leggi e dai regolamenti comunali vigenti. Come parametri di confronto indicativi, si riportano i seguenti stabiliti dalle linee guida ISPESL:

**SINTESI PARAMETRI MICROCLIMATICI ( Linee guida ISPESL )**

VARIABILE CONSIDERATA	VALORI LIMITE RACCOMANDATI
<b>Temperatura locali occupati :</b>	Estate 26°C; Inverno 20°C toll.+/- 2°C <sup>(*)</sup>
<b>Velocità aria :</b>	0,07 – 0,20 m/s
<b>Umidità relativa aria :</b>	Inverno/estate 50% toll. +/- 10%
<b>Aria di rinnovo ( ricambio aria )</b>	10 litri/sec a persona

<sup>(\*)</sup> valori variabili in funzione dei Regolamenti Comunali d'Igiene

I lavoratori, operando in luoghi di lavoro chiusi, dispongono di aria salubre in quantità sufficiente. Il condizionamento ambientale è effettuato mediante fan – coil che garantiscono riscaldamento per la stagione invernale e aria più fresca per la stagione estiva.

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>
<b>Basso (1&lt;R&lt;4)</b>

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE)**

- Periodicamente verranno effettuate ispezioni per verificare eventuali modifiche avvenute e assunti i provvedimenti correttivi necessari.
- Si provvederà alla manutenzione e pulizia periodica dell'impianto di condizionamento.

**(H) SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI, LOCALI DI RIPOSO E REFEZIONE, SPOGLIATOI, DORMITORI**

**SITUAZIONE IN ATTO E MISURE DI TUTELA ADOTTATE**

I servizi igienici sono in numero adeguato a fronte del numero di persone utenti.

I servizi igienici presenti sono mantenuti in ottime condizioni di ordine e pulizia. Il lavabo è provvisto di prodotti per la detersione della pelle e per asciugarsi.

E' presente zona ristoro individuata in corrispondenza della macchinetta del caffè.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

**Basso ( $1 < R < 4$ )**

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE)**

- Mantenimento delle condizioni di igiene e pulizia.

**(I) SCALE, ACCESSI, PORTE E PORTONI**

**SITUAZIONE IN ATTO E MISURE DI TUTELA ADOTTATE**

Le porte che non coincidono con le uscite di emergenza hanno i requisiti minimi indicati dal D.Lgs. 81/2008

- Consentono per numero, dimensioni, posizione e per materiali di realizzazione la rapida uscita delle persone. Sono inoltre apribili dall'interno durante l'orario di lavoro.
- Non sono presenti porte scorrevoli, saracinesche a rullo o porte girevoli su asse centrale.
- Le porte apribili nei due versi sono trasparenti, con apposito segno indicativo all'altezza degli occhi. Tutte le porte trasparenti sono costituite da materiali di sicurezza in modo tale da evitare il ferimento del lavoratore in caso di rottura.
- Non sono presenti porte ad azionamento meccanico, né manuale né automatico.
- Tutte le porte interne sono apribili durante l'orario di lavoro.

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

**TABELLA INDICANTE IL NUMERO DI PORTE (non uscite di emergenza)**

N° addetti	Pericolo esplosione o specifici rischi incendio (N° e Larghezza L)	Altri locali (N° e Larghezza L)
Fino a 5	1 porta L > 0.80m	1 porta L > 0.80m
6-25	1 porta L > 1.20m Ogni 5 lavoratori e apertura verso esodo	1 porta L > 0.80m
26-50	1 porta L > 1.20m Ogni 5 lavoratori e apertura verso esodo	1 porta L > 1.20m apertura verso esodo
51-100	1 porta L > 1.20m Ogni 5 lavoratori e apertura verso esodo	1 porta L > 0.80m 1 porta L > 1.20m Entrambe con apertura verso esodo
> 100	1 porta L > 1.20m Ogni 5 lavoratori e apertura verso esodo	1 porta L > 0.80m 1 porta L > 1.20m Entrambe con apertura verso esodo 1 porta L > 1.20m ogni 50 lavoratori con apertura verso esodo

La pavimentazione in generale non presenta sconnessioni o ostacoli fissi o mobili ed è mantenuta in buone condizioni di ordine e pulizia.

L'azienda risulta accessibile mediante una rampa di scale fisse e ciascun piano soppalcato e raggiungibile da una rampa di scale fisse.

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>
<b>Basso (1&lt;R&lt;4)</b>

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE)**

- Verranno mantenute in condizioni di efficienza tramite pulizia e periodica manutenzione.
- I lavoratori sono stati informati sull'obbligo di avvertire tempestivamente il datore di lavoro in caso di malfunzionamento o presenza di evidenti segni di usura delle scale portatili.
- Nel caso di acquisto di scale portatili verificare che siano conformi alla norma tecnica UNI EN 131, sempre corredate da apposito documento recante tra l'altro le istruzioni di utilizzo, manutenzione e conservazione, gli estremi dei certificati di conformità rilasciati dai laboratori abilitati, la dichiarazione di conformità alla norma tecnica.

**(J) SPAZI LAVORO – UBICAZIONE DI IMPIANTI E MACCHINARI**

**SITUAZIONE IN ATTO E MISURE DI TUTELA ADOTTATE**

Gli spazi di lavoro risultano adeguati in considerazione del numero persone presenti e della tipologia di lavoro effettuato; l'ampiezza dei diversi locali e la distanza tra i diversi macchinari permette lo svolgimento delle mansioni in condizioni di sicurezza.

Le postazioni presso i videoterminali rispettano i principi ergonomici e sono correttamente posizionate rispetto alle fonti di illuminazione naturale e artificiale.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

**Basso ( $1 < R < 4$ )**

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE)**

- Non si esclude possano essere apportate modifiche, anche su suggerimento degli operatori stessi tesi a migliorare la disposizione delle postazioni, rientranti comunque nel rispetto delle norme di sicurezza.

**(K) DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE PRODOTTI CHIMICI**

**SITUAZIONE IN ATTO E MISURE DI TUTELA ADOTTATE**

Toner e cartucce esauste vengono depositate in un apposito spazio e ritirati da ditta specializzata.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

**Basso ( $1 < R < 4$ )**

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE)**

- Si provvederà a stoccare tutti i prodotti chimici per la sanificazione in apposito locale/armadio dotato di ripiani metallici identificabile con adeguata cartellonistica, seguendo le prescrizioni indicate dalle relative schede di sicurezza.
- Si provvederà a mantenere l'armadio dedicato al deposito dei prodotti chimici in buono stato.

(M) FUMO

**SITUAZIONE IN ATTO E MISURE DI TUTELA ADOTTATE**

E' fatto divieto di fumo in tutte le aree di lavoro utilizzate; in modo tale da far rispettare tale divieto è stato eletto un responsabile della vigilanza interno.

Nei locali sono stati affissi appositi cartelli con la dicitura "divieto di fumo" secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalla normativa in materia.



\* con indicazione dell'estremo di legge recante il tipo di sanzioni da comminare in caso di mancata ottemperanza e nominativo della persona incaricata della vigilanza (DPCM 23/12/2003).

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

**Basso (1<R<4)**

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE)**

- In base alla circolare ministeriale del 17 dicembre 2004, i soggetti responsabili della struttura e/ o i loro delegati sono obbligati sia a richiamare formalmente il trasgressore all'osservanza del divieto di fumare, che a segnalare, in caso di non ottemperanza al richiamo, la violazione commessa dalla persona ai pubblici ufficiali o agenti ai quali competono le contestazioni del caso.

(N) SCARICHE ATMOSFERICHE

**SITUAZIONE IN ATTO E MISURE DI TUTELA ADOTTATE**

Le strutture sono in contesto urbano e circondate da altri edifici.  
Non sono presenti strutture metalliche elevate.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

**Basso (1<R<4)**

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE)**

- Qualora si ravveda la necessità di procedere ad analisi maggiormente approfondita, si adotteranno le opportune misure di protezione da scariche atmosferiche.

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

**IMPIANTO ELETTRICO, DI MESSA A TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SOVRATENSIONI**

**SITUAZIONE IN ATTO E MISURE DI TUTELA ADOTTATE**

L'impianto installato è stato realizzato a regola d'arte.

L'impianto elettrico presente:

- Non costituisce causa primaria di incendio o esplosione
- Non fornisce alimento o via privilegiata di propagazione di un eventuale incendio
- E' suddiviso in modo tale che l'eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema.
- Dispone di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette

L'impianto elettrico è dotato di rete a terra e di dispositivo di protezione contro le sovracorrenti ed i contatti accidentali; tutti i cavi fissi sono protetti da canalette o tubazioni in materiale non combustibile.

L'impianto elettrico è condominiale ed è provvisto di Dichiarazione di Conformità effettuata secondo la legge 46/90 / DM 37/08 eseguita da personale facente parte di ditta autorizzata.

Il quadro generale presente e quelli sezionatori sono dotati di dispositivi di protezione per l'impianto (relè magnetotermici) che intervengono nel caso in cui la corrente superi il valore di taratura oppure rimanga in un minimo sovraccarico per un determinato arco temporale e per l'uomo (relè differenziali) che interviene se la differenza tra le correnti che lo percorrono supera un certo valore massimo (es. nel caso in cui vi sia una perdita di isolamento cioè il cosiddetto guasto a massa).

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>
<b>Basso (1&lt;R&lt;4)</b>

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE)**

- La verifica dell'impianto di messa a terra viene effettuata a cadenza quinquennale come prevede il D.P.R. 462/2001.
- Analogamente verrà effettuata la periodica verifica dell'impianto elettrico.

## IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

### SITUAZIONE IN ATTO E MISURE DI TUTELA ADOTTATE

In ogni struttura è presente impianto di riscaldamento. I luoghi di lavoro sono condizionati sia in estate che in inverno da fan coil.

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Basso ( $1 < R < 4$ )

### PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE)

- Nel caso si avvertano dei problemi o malfunzionamenti si procederà a contattare la ditta specializzata per la manutenzione.

## RISCHIO ATTREZZATURE

### SITUAZIONE IN ATTO E MISURE DI TUTELA ADOTTATE

Le attrezzature utilizzate dal personale rispettano i principi ergonomici e di buona fattura. Si tratta di attrezzature di ufficio quali videoterminali, stampanti, fax, scanner ecc..

Presenza della marcatura CE.

Nel caso di un'eccessiva usura dell'attrezzatura, si provvede alla sua sostituzione.

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Basso ( $1 < R < 4$ )

### PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE)

- Saranno effettuate, come previsto, tutte le operazioni manutentive.

## RISCHIO INCENDIO

### SITUAZIONE IN ATTO E MISURE DI TUTELA ADOTTATE

Le vie da e per le uscite di emergenza sono opportunamente segnalate da apposita cartellonistica e vengono continuamente controllate e manutenzionate al fine di eliminare quanto più rapidamente possibile i difetti rilevati che possono pregiudicare la sicurezza dei lavoratori.

Sono presenti complessivamente 4 estintori portatile a polvere (6 Kg) e n.1 estintore a CO<sub>2</sub>

Gli estintori risultano essere ben visibili e provvisti di apposita cartellonistica, come prescritto dalle normative.

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

E' stato programmato il controllo semestrale dell'estintore a cura di Ditta specializzata incaricata.

I lavoratori sono stati informati sulle modalità di evacuazione e sull'attuazione delle corrette procedure d'emergenza.

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>
<p>- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:</p> <p><b>Rischio BASSO,</b> <b>(1&lt;R&lt;4)</b></p> <p><b>In base ai criteri di cui al Decreto Ministeriale 10 marzo 1998</b> <b>il livello di rischio incendio è:</b> <b>Rischio BASSO</b></p>

#### **PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE)**

- Procedere a far effettuare la periodica manutenzione e verifica dell'attrezzatura antincendio nei termini e scadenze previste dalla normativa.

### **RISCHIO ESPLOSIONE**

#### **SITUAZIONE IN ATTO E MISURE DI TUTELA ADOTTATE**

Il D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. al Titolo XI " Protezione da atmosfere esplosive " prescrive le misure per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che sono esposti o possono essere esposti a rischi derivanti da atmosfere esplosive.

La valutazione del rischio da atmosfera esplosiva è stata condotta prendendo, come riferimento per la classificazione dei luoghi pericolosi, le sotto elencate norme tecniche:

- CEI EN 60079 – 10: ( CEI 31-30 ): Costruzioni elettriche per atmosfera esplosiva per la presenza di gas. Parte 10: Classificazione dei luoghi pericolosi.
- CEI EN 50281 – 3: Costruzioni per atmosfera esplosiva per la presenza di polvere combustibile. Parte 3: Classificazione dei luoghi dove sono o possono essere presenti polveri combustibili.
- CEI 31-35: Costruzioni elettriche potenzialmente esplosive per la presenza di gas. Guida all'applicazione della norma CEI EN 60079-10 ( CEI 31-30 ). Classificazione dei luoghi pericolosi.
- UNI EN 1127-1 2001: Atmosfere esplosive; Prevenzione dell'esplosione e protezione contro l'esplosione, Concetti fondamentali e metodologia.

Le aree a rischio di esplosione, conformemente a quanto indicato dall'Allegato XLIX bis del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono ripartite in zone in base alla frequenza e durata della presenza di atmosfera esplosiva:

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

<b>Presenza di atmosfera esplosiva</b>	<b>Gas, vapori, nebbie di sostanze infiammabili</b>	<b>Polveri combustibili</b>
Continua o per lunghi periodi, frequente	Zona 0	Zona 20
Probabile durante il funzionamento normale	Zona 1	Zona 21
Non probabile durante il funzionamento normale o, se si verifica è di breve durata	Zona 2	Zona 22

Dalla tabella si può dedurre come il tipo di zona sia strettamente correlato da un legame di causa – effetto al grado di emissione.

Le norme CEI EN 60079-10 per le atmosfere esplosive in presenza di gas, classificano le sorgenti di emissione in tre gradi fondamentali, in ordine decrescente di probabilità di presenza di atmosfera esplosiva:

- **emissione di grado continuo:** emissione continua o che può avvenire per lunghi periodi
- **emissione di primo grado:** emissione che può avvenire periodicamente od occasionalmente durante il funzionamento normale.
- **emissione di secondo grado:** emissione che non è prevista durante il funzionamento normale e che se avviene, è possibile solo poco frequentemente e per brevi periodi.

Per cui in generale per quanto riguarda gas e vapori, una emissione di grado continuo genera una zona 0, una emissione di primo grado genera una zona 1, una emissione di secondo grado genera una zona 2.

Per quanto riguarda le polveri, una emissione di grado continuo genera una zona 20, una emissione di primo grado genera una zona 21, una emissione di secondo grado genera una zona 22.

L'estensione della zona è influenzata da diversi fattori in particolare dal grado di ventilazione, disponibilità ed efficacia.

La centrale termica che garantisce il riscaldamento dei luoghi di lavoro è di proprietà condominiale ed è situata in un'area apposita dello stabile che ospita gli uffici di Emanuele Brignole Servizi s.r.l.

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>
<b>Non Applicabile</b>

## INQUINAMENTI INDOOR E RADIOATTIVITA' AMBIENTALE

### SITUAZIONE IN ATTO E MISURE DI TUTELA ADOTTATE

Gli inquinanti indoor sono numerosi e possono essere originati da diverse sorgenti; le concentrazioni variano nel tempo, a seconda delle fonti interne ed esterne, della ventilazione e delle abitudini degli occupanti.

Le sostanze inquinanti dell'aria indoor possono essere classificate in tre categorie:

#### **Agenti Chimici**

- Monossido di carbonio (CO)
- Biossido di azoto (NO<sub>2</sub>)
- Biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>)
- Composti Organici Volatili (VOC)
- Formaldeide
- Benzene
- Idrocarburi Aromatici Policiclici (IPA)
- Ozono (O<sub>3</sub>)
- Particolato aerodisperso (PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub>)
- Fumo di tabacco ambientale
- Pesticidi
- Amianto

#### **Agenti Biologici**

- Acari
- Muffe
- Allergeni degli animali
- Batteri
- Pollini

#### **Agenti Fisici**

- Campi elettromagnetici
- Rumore
- Radon

Gli uffici, rappresentando un ambiente confinato dove le persone trascorrono ampia parte della giornata, possono essere considerati luoghi con possibili fonti di inquinamento dell'aria indoor. A differenza dell'ambiente domestico, l'ufficio rappresenta un ambiente soggetto a diverse norme volte a garantire la protezione della salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro. Un'inadeguata gestione e manutenzione degli oggetti e apparecchiature in dotazione, tra cui gli impianti di condizionamento, gli arredi, la moquette, ecc., oltre alla presenza di fonti di inquinamento specifiche, come le stampanti e le fotocopiatrici, possono costituire delle sorgenti di inquinanti significative che incidono negativamente sulla qualità dell'aria indoor e sulla salute degli occupanti. Altri tipi di fonti possono provenire dall'ambiente esterno ed essere costituiti da emissioni veicolari e industriali, pollini e altri allergeni, ecc.

Il rischio per la salute dipende dalla concentrazione (quantità per m<sup>3</sup>) e dall'esposizione (tempo di permanenza nell'ambiente).

Lo studio degli effetti dell'inquinamento dell'aria sulla salute umana è particolarmente complesso in quanto i sintomi non sono specifici e possono esserci più inquinanti responsabili dello stesso disturbo, subentrano inoltre gli effetti dovuti allo stress e al "discomfort" climatico. Bisogna considerare poi che gli individui possono reagire in modo diverso alle stesse condizioni.

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

Relativamente a tale fattore la valutazione viene effettuata su livelli diversi il primo obiettivo prende in considerazione:

- Presenza e posizione fotocopiatrici e stampanti
- Presenza finestre liberamente apribili dall'interno
- Presenza e tipologia impianti / apparecchi riscaldamento – raffreddamento aria
- Impianti centralizzati areazione
- Materiali arredo e costruzione età dell'edificio
- .....

Una valutazione di tipo soggettivo sarà effettuata se necessario con la stretta collaborazione del Medico Competente per verificare l'insorgenza di disturbi correlabili all'inquinamento indoor.

**RADON**

Tale fattore di rischio deriva dalla cosiddetta radioattività naturale presente sin dalle origini della terra in quantità variabile su tutta la crosta terrestre e quindi anche nei materiali da costruzione che derivano dai materiali naturali (cementi, tufi, laterizi, pozzolane, graniti, ecc.). Principale responsabile della radioattività naturale è il Radon elemento naturale appartenente alla famiglia dei gas nobili, incolore, insapore ed inodore; tale gas è capace di emettere radiazioni e trasformarsi in altri elementi detti prodotti di decadimento a loro volta radioattivi. La presenza di tale gas è molto variabile e funzione della stratigrafia del terreno nonché della sua tipologia, dato che lo stesso risale dall'interno del terreno verso l'esterno. La CEE ha emanato una raccomandazione (143/Euratom/1990) nella quale ha fissato i valori di riferimento della concentrazione di Radon nelle abitazioni oltre ai quali raccomanda interventi di bonifica per la riduzione. I due limiti sono:

- 400 Bq/m<sup>3</sup> per edifici esistenti
- 200 Bq/m<sup>3</sup> per edifici da costruire

Bq: Bequerel (unità di misura della radioattività derivata del Sistema Internazionale).

Attualmente l'Italia non ha ancora fissato un valore di riferimento a livello nazionale, tuttavia molte ricerche e valutazioni sono state effettuate dalle ARPA delle varie regioni, caratterizzando così il territorio nazionale in fasce di valori rilevati da misure sul campo:

- 20 – 40 Bq/m<sup>3</sup>
- 40 – 60 Bq/m<sup>3</sup>
- 60 – 80 Bq/m<sup>3</sup>
- 80 – 100 Bq/m<sup>3</sup>
- 100 – 120 Bq/m<sup>3</sup>

Si deve rilevare che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) attraverso lo IARC ha classificato già dal 1988 il Radon come agente cancerogeno di gruppo 1 con pericolosità di cancerogenesi polmonare.

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>
<b>Basso (1&lt;R&lt;4)</b>

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE)**

- Monitoraggio con eventuali campionamenti ambientali

**RSA DORIA, CORONATA, RIVAROLO**

**(A) STABILITÀ e SOLIDITÀ DELLE STRUTTURE**

**SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

In generale tale aspetto strutturale è stato verificato in condizioni buone per quanto attiene gli spazi di transito, stoccaggio e le pavimentazioni dei locali.

**VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio basso,**

**(1<R<4)**

**PROVVEDIMENTI FUTURI:**

*Sorveglianza e verifica periodica del mantenimento delle condizioni.*

**(B) SEGNALETICA**

**SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

*Sono presenti idonei cartelli e segnalazioni atti ad identificare divieti, obblighi, pericoli e mezzi antincendio.*

**VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio basso,**

**(1<R<4)**

**PROVVEDIMENTI FUTURI:**

- Sorveglianza sul mantenimento delle condizioni riscontrate.
- Eventuale sostituzione, nuova affissione o reintegro della cartellonistica alla bisogna a cura RSPP

(C) ILLUMINAZIONE

**SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

- I locali utilizzati per l'attività risultano correttamente illuminati da fonti naturali e artificiali, dove necessario infatti la luce naturale proveniente dall'esterno tramite finestre (la cui metratura totale espressa in m<sup>2</sup> risulta superiore a 1/8 della superficie utile dei locali) è integrata da un impianto di illuminamento artificiale che, per numero e posizione delle sorgenti, garantisce un livello di illuminamento in linea con le norme tecniche attualmente ritenute accettabili.
- La valutazione dell'illuminazione artificiale interna è stata effettuata tenendo presenti le norme tecniche UNI EN 12464-1 per quanto riguarda i livelli di illuminamento medio, tonalità del colore, indice di resa colore, limitazione abbagliamento e verifiche illuminotecniche, ISO 8995 per quanto concerne gli intervalli consigliati a seconda della tipologia di attività lavorativa svolta e UNI EN 1838-2000 inerente agli spetti di illuminazione sussidiaria e di emergenza.
- I corpi illuminanti sono costituiti essenzialmente da plafoniere con lampade ad incandescenza ed neon, tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza in modo tale da assicurare sufficiente visibilità e salvaguardare la sicurezza, salute e benessere dei lavoratori.
- Sono presenti corpi illuminanti d'emergenza conformi alle norme tecniche e marchiati "CE" in numero, distribuzione e posizionamento ritenuto adeguato e ad attivazione automatica in caso di black out o emergenza che garantiscono un esodo sicuro verso le uscite di emergenza; le luci di emergenza sono state installate in prossimità (distanza orizzontale < 2 m) di ogni porta di uscita e di emergenza e lungo le vie di sicurezza in modo da garantire un sufficiente illuminamento di emergenza anche di cambi di direzione e intersezioni di corridoi. Durata minima 1 ora. Segnali illuminati internamente (distanza di visibilità = altezza\*200) correttamente installati e visibili.
- Non si verificano variazioni evidenti di illuminamento tra zone del compito e zone adiacenti, riscontrando un buon indice di uniformità, né abbagliamenti molesti (le finestre sono dotate di tende veneziane e i corpi illuminanti hanno una potenza corretta) e solo in parte debilitanti dato che le superfici interne non presentano elevati gradienti di luminanza dovute alla riflessione (riflessione velante).
- Le plafoniere neon presentano adeguati angoli di schermatura contro l'abbagliamento molesto adeguati al livello di luminanza offerta dalle lampade e alettature interne al corpo luce che ne aumentano l'efficienza per prevenire questo problema e migliorare il benessere visivo.
- Temperatura colore stimata all'interno dell'intervallo consigliato 3300-5300 °K

UFFICI prospetto 5.3 UNI EN 12464-1:2004

Tipo di interno, compito o attività	Illuminamento medio mantenuto lx	Abbagliamento molesto UGR	Resa colore Ra
Archiviazione/copiatura, ecc...	300	19	80
Scrittura, lettura, elaborazione dati	500	19	80
Sale riunioni	500	19	80
reception	300	22	80
archivi	200	25	80
scale	150	25	40
corridoi	100	28	40

**VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio basso,**

**(1<R<4)**

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

- Periodicamente si provvederà alla verifica delle luci di emergenza.
- Periodicamente si provvederà alla pulizia dei corpi illuminanti e delle vetrate in tutti i locali.
- Inoltre sarà programmata la manutenzione degli stessi provvedendo alla sostituzione della lampade o dei tubi fluorescenti esauriti e/o in via di esaurimento.

**(D) MICROCLIMA**

**SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

**AERAZIONE**

- L'aerazione naturale è realizzata mediante superfici apribili (finestre) che garantiscono un rapido ricambio d'aria con una superficie totale superiore a 1/8 della superficie utile dei locali.
- L'impianto di condizionamento/ climatizzazione (funzionamento discontinuo periodico azionato dal

personale) non espone i lavoratori a correnti d'aria fastidiose e risulta regolabile nella portata di flusso, direzione di flusso e temperatura; può inoltre essere impostato a seconda della funzione desiderata come semplice deumidificatore o termoventilatore. Periodica pulizia dei filtri del climatizzatore in modo tale da garantire una costante buona qualità dell'aria presente nel luogo di lavoro. Impianti mantenuti in efficienza.

- La velocità dell'aria all'interno del volume convenzionale occupato risulta sempre inferiore a 0,15 m/s (ambiente climatizzato); nelle zone adiacenti le bocchette di mandata la velocità sarà comunque inferiore a 1 m/s e la forma e ubicazione delle bocchette è stata disposta in modo tale da non arrecare disturbo alle persone.

Vista la norma UNI 10339, tenuto conto dell'indice di affollamento e del volume convenzionale occupato si ritengono adeguati gli attuali sistemi per il ricambio d'aria. Ricambi aria di ½ volume convenzionale orario e comunque mai inferiore a 15 m<sup>3</sup>/h pro capite (UNI 8852) per attività leggera senza particolari spostamenti.

#### (E) TEMPERATURA E UMIDITA'

- Temperatura dei locali adeguata a quanto prescritto nell'allegato IV del D.Lgs. 81/08 tenuto conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici dei lavoratori. Gli ambienti di lavoro oggetto della valutazione sono "AMBIENTI MODERATI".
- Per quanto riguarda il riscaldamento sono inoltre rispettati i limiti massimi di temperatura stabiliti dall'art. 4 del DPR 412/93 (risparmio energetico).
- Le diverse mansioni espletate nell'attività espongono i lavoratori a differenti condizioni microclimatiche:
- La volumetria dei locali costituenti l'attività assicura in genere corrette condizioni microclimatiche.
- Si procede ad una periodica verifica delle condizioni microclimatiche dei suddetti locali in modo tale da valutare il benessere termico raggiunto nei locali tenendo conto dei seguenti fattori:
  - ✓ Temperatura
  - ✓ Umidità
  - ✓ Velocità dell'aria
  - ✓ Abbigliamento
  - ✓ Tipologia attività svolta

Al fine di verificare periodicamente il rispetto dei seguenti parametri stabiliti dalla norma UNI EN ISO 7730:1997 :

Campi di temperatura operativa e umidità accettabili (>90%) per soggetti sedentari con attività leggere (met > 1,2), aria ferma ( $v > 0,15$  m/s) e vestiti in accordo Alle stagioni (la **temperatura minima è 18°C**).

I lavoratori, operando in luoghi di lavoro chiusi, dispongono di **aria** salubre in quantità sufficiente e l'impianto di condizionamento è mantenuto in efficienza.

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

**VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:  
**Rischio basso,**  
**(1<R<4)**

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

- Periodicamente verranno effettuate ispezioni per verificare eventuali modificazioni avvenute, per assumere, se necessario, i provvedimenti correttivi più opportuni.
- Si procederà con la costante manutenzione e pulizia dell'impianto di condizionamento.

**ACCETTABILITA' DI TEMPERATURA**

**Attività Leggera (<1,2 Met) Umidità Relativa 50%, Velocità Media Dell'aria <0,15 M/S**

STAGIONE	ABBIGLIAMENTO TIPICO	TEMP. OPERATIVA OTTIMALE	CAMPO DI TEMP.
<b>INVERNO</b>	pantaloni pesanti, camicia maniche lunghe, maglione	22 °C	22-23,5 °C
<b>ESTATE</b>	pantaloni leggeri, camicia maniche corte	24,5 °C	23-26 °C
	molto ridotto	27 °C	26-29 °C

**SINTESI PARAMETRI MICROCLIMATICI ( Linee guida ISPESL )**

Variabile considerata	Valori raccomandati
Temperatura locali occupati :	Estate 26 °C Inverno 20 °C toll. +/- 1 °C
Velocità aria :	0,07 – 0,20 m/s
Umidità relativa aria :	Inverno/estate 50% toll. +/- 10%
Aria di rinnovo ( ricambio aria )	10 litri/sec a persona

**(E) SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI**

**SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

- Sono presenti servizi igienici ad uso esclusivo del personale in numero considerato adeguato e dotati dell'arredo previsto dalla normativa vigente. La tipologia di attività e mansione prevede l'obbligo dell'utilizzo di spogliatoi.
- Gli spogliatoi per il personale sono riscaldati nella stagione fredda, raffrescati nella stagione calda, sono dotati di stipetti a doppio scomparto, acqua corrente calda e fredda.
- Docce e servizi sono strutturati secondo criteri di igiene e privacy divisi tra personale femminile e personale maschile.

**VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:  

**Rischio basso,**  
**(1<R<4)**

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

- Verrà effettuata una accurata pulizia periodica dei locali da parte di impresa di pulizie specializzata.

**(F) SCALE E ACCESSI**

**SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

- Le scale fisse interne che permettono il collegamento tra i diversi piani dell'edificio sono state costruite secondo le norme di buona tecnica e presentano un corretto dimensionamento rispetto alla loro larghezza, alzata e pedata.
- Le scale portatili devono essere rispondenti alla normativa vigente ed alla norma tecnica UNI EN 131 1-2

**VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:  

**Rischio basso,**  
**(1<R<4)**

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

- Verranno mantenute in condizioni di efficienza tramite pulizia e periodica manutenzione.

- I lavoratori sono stati informati sull'obbligo di avvertire tempestivamente il datore di lavoro in caso di malfunzionamento o presenza di evidenti segni di usura delle scale portatili.
- Nel caso di acquisto di nuove scale portatili verificare che siano conformi alla norma tecnica UNI EN 131, sempre corredate da apposito documento recante tra l'altro le istruzioni di utilizzo, manutenzione e conservazione, gli estremi dei certificati di conformità rilasciati dai laboratori abilitati, la dichiarazione di conformità alla norma tecnica.

#### (G) SPAZI DI LAVORO – UBICAZIONE DI IMPIANTI E MACCHINARI

##### **SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

- Gli spazi di lavoro risultano adeguati in considerazione del numero persone presenti e della tipologia di lavoro effettuato; l'ampiezza dei diversi locali e la distanza tra i diversi macchinari permette lo svolgimento delle mansioni in condizioni di sicurezza.

##### **VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio basso,**

**(1<R<4)**

##### **PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

- *Non si esclude possano essere apportate modifiche, anche su suggerimento degli operatori stessi tesi a migliorare la disposizione delle postazioni, rientranti comunque nel rispetto delle norme di sicurezza.*

#### (H) DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE PRODOTTI CHIMICI

##### **SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

- Quotidianamente vengono prelevati i quantitativi necessari per l'esecuzione delle diverse lavorazioni.

##### **VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio basso,**

**(1<R<4)**

##### **PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

- **Si provvederà a stoccare tutti i prodotti chimici per la sanificazione in apposito armadio identificabile con adeguata cartellonistica, seguendo le prescrizioni indicate dalle relative schede di sicurezza.**
- **Si provvederà a mantenere l'armadio dedicato al deposito dei prodotti chimici in buono stato.**

### (I) FUMO

#### SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- E' fatto divieto di fumo in tutte le aree di lavoro utilizzate; in modo tale da far rispettare tale divieto è stato eletto un responsabile della vigilanza interno.
- Nei locali sono stati affissi appositi cartelli con la dicitura "divieto di fumo" secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalla normativa in materia.



- con indicazione dell'estremo di legge recante il tipo di sanzioni da comminare in caso di mancata ottemperanza e nominativo della persona incaricata della vigilanza (DPCM 23/12/2003).

#### VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio basso,**

**(1<R<4)**

#### PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- In base alla circolare ministeriale del 17 dicembre 2004, i soggetti responsabili della struttura e/ o i loro delegati sono obbligati sia a richiamare formalmente il trasgressore all'osservanza del divieto di fumare, che a segnalare, in caso di non ottemperanza al richiamo, la violazione commessa dalla persona ai pubblici ufficiali o agenti ai quali competono le contestazioni del caso.

Gli impianti ed i macchinari installati ed ubicati sono quelli elencati al precedente **paragrafo "Impianti e macchinari installati"**.

**IMPIANTO ELETTRICO, DI MESSA A TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SOVRATENSIONI**

**SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

- L'impianto elettrico presente:
  - Non costituisce causa primaria di incendio o esplosione
  - Non fornisce alimento o via privilegiata di propagazione di un eventuale incendio
  - E' suddiviso in modo tale che l'eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema.
  - Dispone di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette.

**VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio Non elevato,**  
**(6<R<8)**

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

- La verifica dell'impianto di messa a terra sarà effettuata a cadenza **quinquennale** come prevede il D.lgs. 37 / 2008
- Analogamente verrà effettuata la periodica verifica dell'impianto elettrico.

**IMPIANTO DI RISCALDAMENTO – CENTRALE TERMICA**

**SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

E' presente apposito locale centrale termica realizzato all'esterno dell'edificio, in idoneo locale non comunicante con le Strutture.

Nel locale centrale termica sono presenti due caldaie alimentate a gasolio per il riscaldamento.

È presente l'idonea cartellonistica.

Le caldaie presenti devono essere sottoposte a manutenzione annuale e prova di combustione annuale, secondo quanto riportato nel D.P.R. 412/93 e D.P.R. 551/99. È inoltre prescritta una seconda determinazione del solo rendimento di combustione da effettuare normalmente alla metà del periodo di riscaldamento.

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE):**

- Provvedere mediante ditta abilitata alla periodica manutenzione (una volta all'anno) delle caldaie e conservare evidenza degli interventi di manutenzione sugli appositi libretti di centrale.
- Nel caso si avvertano dei problemi o malfunzionamenti si procederà immediatamente a contattare la ditta specializzata per la manutenzione.

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

**RISCHIO MACCHINE**

**SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

- Tutte le macchine acquisite dopo il 21/09/96 sono fornite di marcatura CE.
- Le altre sono comunque in gran parte adeguate a quanto disposto dal D.lgs. 81 / 2008
- Le macchine sono illuminate in modo idoneo alla lavorazione.
- Il personale ha ricevuto norme di comportamento fondamentali da seguire nell'impiego dei macchinari ed apparecchiature presenti nell'attività, nelle quali si sottolinea l'obbligo da parte del lavoratore di:
  - Attenersi sempre alle istruzioni riportate sui libretti di uso e manutenzione dei macchinari
  - Non tentare di eseguire personalmente riparazioni
  - Nel caso si manifestassero anomalie di funzionamento segnalarle tempestivamente alla Direzione

**VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio Non elevato,**

**(6<R<8)**

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

- Saranno effettuate, come previsto, tutte le operazioni manutentive previste dai "libretti di uso e manutenzione".

## RISCHIO ATTREZZATURE

### SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- Le attrezzature presenti rispettano i principi ergonomici e di buona fattura.

### VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio Non elevato,**

**( $6 < R < 8$ )**

### PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- Saranno effettuate, come previsto, tutte le operazioni manutentive.

## RISCHIO INCENDIO

### SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

Premesso che l'attività è soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco si riassume di seguito i principi generali ed una valutazione ai fini del Decreto 10 marzo 1998

I materiali combustibili sono in quantità limitata (relativamente alle caratteristiche del combustibile).

Non vi è una facile possibilità di propagazione. (Tubi, condutture, aperture in pareti o solai, condotte di aereazione, intercapedini, ecc.)

Particolari esposizioni del personale: Aree di riposo, personale con carenza di udito, vista e mobilità.

**Ne deriva, pertanto un LIVELLO DI RISCHIO ELEVATO (D.M. 10 marzo 1998)**

### PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

E' previsto un incontro informativo per tutti i dipendenti, al fine di informarli e formarli sulle modalità di evacuazione e sull'attuazione delle corrette procedure d'emergenza adottate.

E' prevista un'implementazione degli estintori e della cartellonistica necessaria.

Si procederà a far effettuare la periodica manutenzione e verifica dell'attrezzatura antincendio nei termini e scadenze previste dalla normativa.

### ***Altri rischi specifici dell'ambiente di lavoro***

L'attività è quella di RSA.

Resta inteso che, data la tipologia di attività, sono vietati o perlomeno oggetto di riunione e discussione di coordinamento e organizzazione tra i Responsabili dell'Appaltatore e del Committente lavori che comportino l'introduzione in ambiente di rumore, polveri, fumi, esalazioni di sostanze volatili.

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

#### **Misure di Prevenzione e protezione rischi ambientali**

I rischi ambientali sono di norma contenuti e sono tenuti sotto controllo, I rifiuti prodotti sono stoccati in appositi contenitori che vengono regolarmente stoccati in aree definite a fine giornata e regolarmente asportati da Ditta specializzata che provvede allo smaltimento in conformità alle norme in materia.

Sono vietati alla ditta appaltatrice travasi di sostanze e preparati e l'introduzione di sostanze in scarichi fognari, lavandini e pozzetti.

Eventuali rifiuti speciali e/o speciali pericolosi che venissero prodotti durante le lavorazioni oggetto dalla presente dovranno essere gestiti in conformità alle norme vigenti in materia.

#### **Misure di Emergenza della sede dell'appalto (preferibilmente desumerle dal Piano di emergenza e di evacuazione)**

I prodotti impiegati per la pulizia devono rispondere ai requisiti di sicurezza sia per gli utilizzatori, sia per le  
In caso di situazioni di emergenza si farà riferimento alle procedure del Piano di Emergenza Interno ( PEI ) redatto per l'attività e fornito in copia, per qualsiasi situazione anomala e di emergenza si dovrà fare riferimento al Responsabile del Committente.

<p>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</p>	<p>DUVRI 01 Rev.00</p>
--	----------------------------

## 7. RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'APPALTATORE

*(a cura dell'Appaltatore)*

RISCHI PER LA SICUREZZA			
TIPOLOGIA	DESCRITTIVA	SI	NO
<b>CADUTA DALL'ALTO</b>	Derivante dall'uso di scale e scalette.		<b>X</b>
<b>LAVORO IN QUOTA</b>	Derivante dai lavori che prevedono attività che espongono ad un rischio di caduta da una quota superiore ai 2 m rispetto al piano stabile.		<b>X</b>
<b>SCIVOLAMENTO, INCIAMPO e CADUTA</b>	Presenza di ostacoli sulla pavimentazione e sulle scale fisse.	<b>X</b>	
<b>UTILIZZO MACCHINE ED ATTREZZATURE</b>	Derivante dall'impiego di macchine ed attrezzature per le lavorazioni.		<b>X</b>
<b>ATTREZZATURE</b>	Derivante dall'utilizzo di attrezzature di lavoro manuali.		<b>X</b>
<b>IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI</b>	Derivante dalla gestione degli stoccaggi di materiali.		<b>X</b>
<b>ELETTROCUZIONE IMPIANTI ELETTRICI</b>	Derivante dalle operazioni che comportano il rischio di contatto con la corrente elettrica.		<b>X</b>
<b>APPARECCHI A PRESSIONE</b>	Derivante da presenza ed impiego di apparecchi a pressione maggiore dell'ordinaria.		<b>X</b>
<b>GAS TECNICI</b>	Bombole e assimilabili.		<b>X</b>
<b>MEZZI SOLLEVAMENTO</b>	Derivante dall'utilizzo di ascensori, montacarichi, paranchi piattaforme, ecc.		<b>X</b>
<b>MEZZI TRASPORTO</b>	Utilizzo mezzi di trasporto.		<b>X</b>
<b>INCENDIO - ESPLOSIONE</b>	Possibili rischi derivanti da utilizzo gas, liquidi infiammabili, materiali combustibili.		<b>X</b>

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

<b>RISCHI PER LA SALUTE</b>			
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DESCRITTIVA</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
<b>AGENTI CANCEROGENI - MUTAGENI</b>	Utilizzo sostanze cancerogene – mutagene.	<b>X</b>	
<b>AGENTI BIOLOGICI</b>	Derivante dall'utilizzo di sostanze e preparati e dalla potenziale presenza di batteri, muffe, virus derivanti da interventi ove vi sia possibile accumulo (es. impianti di condizionamento, servizi, ecc.).	<b>X</b>	
<b>AGENTI CHIMICI</b>	Utilizzo sostanze e preparati ( prodotti vernicianti, colle, adesivi, detergenti, solventi, ecc. )	<b>X</b>	
<b>MMC</b>	Derivante da possibile movimentazione manuale di carichi.		<b>X</b>
<b>RUMORE</b>	Derivante dalla introduzione di fonti di rumore.		<b>X</b>
<b>VIBRAZIONI</b>	Derivante da introduzione di apparecchiature e attrezzature che possono trasmettere vibrazioni al sistema mano braccio e/o al corpo intero ( HAV – WBV ).		<b>X</b>
<b>RADIAZIONI IONIZZANTI/NON IONIZZANTI</b>	Derivante da utilizzo di attrezzature con possibile emissione di radiazioni.		<b>X</b>
<b>ESPOSIZIONE A RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE</b>	Derivante da utilizzo di attrezzature con possibile emissione di campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz durante il lavoro.		<b>X</b>
<b>ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI</b>	Derivante da utilizzo di attrezzature con possibile emissione di radiazioni ottiche artificiali durante il lavoro con particolare riguardo ai rischi dovuti agli effetti nocivi sugli occhi e la cute.		<b>X</b>

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

<b>RISCHI CORRELATI AD ASPETTI ERGONOMICI – ORGANIZZATIVI - GESTIONALI</b>			
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DESCRITTIVA</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
<b>ORGANIZZAZIONE LAVORO</b>	Derivante da organizzazione, procedure e metodi di lavoro.	<b>X</b>	
<b>LAVORO NOTTURNO</b>	Derivante da turni di adibizione al lavoro in orario 22,00 – 06.00.		<b>X</b>
<b>DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI</b>	Derivante da differenze di genere, età e provenienza da altri paesi.	<b>X</b>	
<b>FEMMINILE</b>	Derivante dall'esposizione al rischio delle lavoratrici in età fertile.		<b>X</b>
<b>ALCOOL CORRELATI</b>	Derivanti da consumo di alcool.		<b>X</b>
<b>SOSTANZE PSICOTROPE</b>	Derivante da uso di sostanze stupefacenti e psicotrope.		<b>X</b>

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

### **I. Rischio scivolamento, inciampo e caduta**

La presenza di pavimento bagnato o reso scivoloso dalle operazioni di derattizzazione e disinfestazione può comportare un rischio di scivolamento e caduta per eventuali persone in transito.

Le aree di lavoro oggetto degli interventi di derattizzazione e disinfestazione verranno adeguatamente segnalate.

La ditta appaltatrice si impegna a non ingombrare le vie di transito e le uscite con materiali vari, in modo da non arrecare possibili pericoli di inciampo e caduta.

### **II. Agenti Cancerogeni - mutageni**

Non si esclude che i prodotti utilizzati per le attività di disinfezione e disinfestazione (topici, insetticidi, ecc. ) possano essere classificati come sostanze cancerogene e/o mutagene. In ogni caso sarà compito dell'impresa appaltatrice

### **III. Agenti Biologici**

Durante le attività oggetto di appalto, gli addetti dell'azienda appaltatrice possono effettuare attività che li espongono alla presenza di agenti biologici derivanti dal contatto con i prodotti stessi utilizzati per la disinfestazione e quelli presenti nei vari luoghi di lavoro (ad.es. batteri, miceti, parassiti e virus.).

Per una valutazione più dettagliata del rischio, derivante dalla manipolazione dei prodotti utilizzate per la disinfestazione e per la derattizzazione, si rimanda a relazione specifica a carico dell'appaltatrice. Gli addetti dell'appaltatrice utilizzano appositi D.P.I. (guanti in lattice, mascherina con filtro FFP1) forniti dall'appaltatrice stessa. E' compito degli addetti dell'appaltatrice segnalare adeguatamente la presenza di bustine contenenti veleno per topi o insetticida tramite cartello ben visibile e di non lasciare tali bustine aperte ed incustodite

### **IV. Agenti Chimici**

Gli addetti dell'azienda appaltatrice possono utilizzare le seguenti tipologie di prodotti chimici:

- Prodotti di disinfestazione e derattizzazione

L'azienda appaltatrice mette a disposizione dei propri dipendenti adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (mascherine filtranti FFP1, guanti in lattice,). La valutazione specifica del rischio, che tiene conto della pericolosità dei prodotti chimici, della durata di esposizione e delle modalità di utilizzo degli stessi prodotti, risulta essere a carico dell'appaltatrice.

E' compito degli addetti dell'appaltatrice segnalare adeguatamente la presenza di bustine contenenti veleno per topi o insetticida tramite cartello ben visibile e di non lasciare tali bustine aperte ed incustodite

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

#### **V. Differenze di genere, età e provenienza da altri paesi**

Il personale può essere costituito da addetti di nazionalità italiana e addetti di altre nazionalità. Vengono rispettate tutte le differenze di genere, età e provenienza da altri paesi tra il personale. Inoltre, le differenze di genere, età e provenienza da altri paesi, in relazione ai rischi aziendali, non ne costituiscono, in via preliminare, incremento considerevole.

#### **VI. Dispositivi di protezione individuale (DPI) da fornire ai lavoratori**

Il personale della ditta appaltatrice utilizza idonei DPI. In caso di situazioni particolari o di necessità definite caso per caso tra Committente e Appaltatore sarà cura del Committente richiedere l'uso o fornire specifici DPI che si rendessero necessari, previo consultazione e parere tecnico del proprio RSPP, in ordine a tipologia e caratteristiche tecniche dei suddetti DPI.

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

## **8. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTE AD ELIMINARE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE DEI LAVORATORI (tra committente e appaltatore)**

I servizi che vengono effettuati dall'Appaltatore sono specifici.

Durante l'utilizzo dei prodotti chimici la Ditta Appaltatrice dovrà provvedere a:

- aerare gli ambienti dopo l'utilizzo;
- delimitare e segnalare l'area di lavoro nella quale sono in corso le procedure di derattizzazione e disinfestazione in modo tale da evitare il passaggio di personale del committente e visitatori;
- utilizzare in maniera prevalente prodotti non pericolosi;
- mettere a disposizione del Committente le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati;
- effettuare stoccaggi minimi in relazione alle esigenze;
- stoccare i prodotti, non appena terminato l'utilizzo, in ambienti dedicati messi a disposizione del Committente e non accessibili ad estranei, in appositi contenitori chiusi con etichetta chiara e leggibile.

In caso di sversamenti di prodotti chimici, che possano causare scivolamenti, provvedere subito a pulire ed asciugare la pavimentazione.

Il posizionamento delle esche verrà effettuato con la massima cautela e dovrà essere segnalato con appositi cartelli (es: derattizzazione in corso).

Verranno conservate tutte le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati durante l'attività.

Verranno utilizzati idonei DPI.

Si raccomanda il personale di prestare molta attenzione durante il transito/manovra nell'area di sosta/parcheggio durante l'accesso e di procedere a velocità moderata, prestando attenzione ai pedoni e alle eventuali vetture in transito/manovra, nel rispetto delle regole previste dal Codice della Strada.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto al Committente di interrompere immediatamente i lavori.

E' necessario comunque che committente e appaltatore procedano allo svolgimento periodico delle seguenti verifiche e controlli:

- sorvegliare e in caso di presunto pericolo interrompere l'attività;
- vigilare sulle corrette modalità di lavoro e sul rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro;
- coordinarsi periodicamente con i referenti interni ed in ogni caso di intervento straordinario.

L'appaltatore dovrà attenersi alle disposizioni generali del D.Lgs.81/2008 e s.m.i. e rispettare le procedure di sicurezza, dovrà informare e formare i propri lavoratori sui rischi a cui sono sottoposti e sulle procedure di sicurezza e di emergenza.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto al **Committente** di interrompere immediatamente i lavori.

Inoltre il **Committente e il Referente dell'Appaltatore** presso la sede di svolgimento del lavoro, *designato dall'Appaltatore o Fornitore* per il Coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interrompere i

<p style="text-align: center;"><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	---

lavori, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'**Allegato 1** al presente documento, "**Verbale di Cooperazione e Coordinamento**" verranno specificate le eventuali misure di prevenzione e protezione connesse all'insorgenza di eventuali interferenze tra lavoratori del Committente e lavoratori dell'Appaltatore.

**9. VERBALE SOPRALLUOGO CONGIUNTO PER L’AZIONE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE**

A seguito dello scambio di informazioni per l’attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze dovrà essere redatto un “**VERBALE DI COOPERAZIONE COORDINAMENTO e SOPRALLUOGO CONGIUNTO**” [ALLEGATO 1] tra il **Committente** e l’**Appaltatore o Fornitore**, presso la sede di svolgimento dei servizi oggetto dell’appalto.

Data incontro: \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Presenti (comitato di coordinamento):

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Esiti (specificare in particolare formazione, DPI, linea di comando, ecc.):**


**10 PROGRAMMA DEGLI INCONTRI SUCCESSIVI**


Data: .....

<b>Datore di lavoro:</b>	
--------------------------	--

<b>Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:</b>	
(per collaborazione)	
<b>Addetti Servizio Prevenzione e Protezione:</b>	
(per collaborazione)	
<b>Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza:</b>	
(per consultazione e presa visione)	
<b>Medico Competente:</b>	
(per collaborazione)	

## **11. ALLEGATI**

- 1. VERBALE COOPERAZIONE E COORDINAMENTO**
- 2. REGOLE COMPORTAMENTALI**
- 3. DICHIARAZIONE DITTA APPALTATRICE**
- 4. PROCEDURA DI EMERGENZA**

**ALLEGATO 1**

	<b>VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO</b> (art.26 D.Lgs.n°81/2008 e s.m.i.) <b>SOPRALLUOGO CONGIUNTO</b>	Modello	DUVRI / ALL. 1
		Data	
	<b>DIREZIONE</b> .....	Revisione	
	<b>U.O./SETTORE</b> .....	Pagine n°	<b>1 di 2</b>

Verbale di Cooperazione e Coordinamento/Sopralluogo Congiunto per la comunicazione dei rischi ai sensi dell' art. 26 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. del Capitolato d'Appalto allegato n° .....

Presso la Sede: .....

Tipologia (Appalto Servizio/Fornitura)	Impresa	Indirizzo

Sono convenuti in data: .....

- ⇒ Il Responsabile Gestione del Contratto/Referente Impresa Committente, .....
- ⇒ Il Datore di Lavoro Committente, .....
- ⇒ Il RSPP del Committente, .....
- ⇒ Il Rappresentante o Preposto dell'Impresa Appaltatrice in loco, .....
- ⇒ Il RSPP dell'Impresa Appaltatrice, .....
- ⇒ Il Datore di Lavoro dell'Impresa Appaltatrice .....
- ⇒ .....
- ⇒ .....

allo scopo di una reciproca informazione sui rischi e sui pericoli connessi all'attività di cui all'Appalto e di quelli derivanti dalle attività lavorative svolte nell'ambiente di lavoro, nonché dalle reciproche interferenze tra le attività precedenti.

In relazione a quanto sopra premesso, anche in esito a sopralluogo, si evidenzia e comunica quanto segue:

**Rischi connessi all'ambiente di lavoro e alle attività svolte dal Committente**

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

**Rischi connessi alle lavorazioni (Appaltatore)**

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

**Rischi connessi all'uso di particolari attrezzature, macchine, impianti, sostanze, ecc. (Appaltatore)**

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

**In relazione a quanto sopra riportato si concorda di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare i rischi dovuti alle interferenze dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)**

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

Il presente verbale, compilato e firmato, viene consegnato a:	Firma di ricevuta
<b>Responsabile Gestione del Contratto/Referente Impresa Committente</b>	
<b>Datore di Lavoro Committente</b>	
<b>Responsabile del S.P.P. del Committente</b>	
<b>Rappresentante o Preposto dell'Impresa Appaltatrice in loco</b>	
<b>Responsabile del S.P.P. dell'Impresa Appaltatrice</b>	
<b>Datore di Lavoro dell'Impresa Appaltatrice</b>	

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

## **ALLEGATO 2 : NORME GENERALI PER DITTE IN APPALTO**

**Il personale della ditta appaltatrice relativamente all'Appalto di cui in oggetto dovrà rispettare i disposti della presente**

### ***Attrezzature di lavoro:***

Utilizzerà esclusivamente le proprie attrezzature che dovranno risultare conformi alle normative di igiene e sicurezza vigenti ed essere comunque utilizzate in condizioni di Sicurezza, ( marcatura CE, doppio isolamento, ecc. );

### ***Abbigliamento da lavoro:***

L'abbigliamento da utilizzare sul posto di lavoro deve essere consono e tale da non costituire pericolo di facile presa da parte di organi in movimento di macchine ed attrezzature e comunque non deve costituire presupposto ad incidenti / infortuni.

### ***Comportamento:***

Negli ambienti di lavoro si dovrà tenere un comportamento ed un contegno consono al luogo e corretto, astenersi da scherzi o atti che possano distrarre dal lavoro che si sta svolgendo ed in modo particolare dagli aspetti antinfortunistici correlati alla mansione.

I lavoratori devono svolgere il loro compito con attenzione e diligenza osservando le norme, le prescrizioni e quanto altro in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro anche seguendo obblighi, divieti e prescrizioni indicati nella cartellonistica.

L'uso di macchinari ed attrezzature di proprietà del Committente deve essere autorizzato e comunque deve avvenire dietro comprovata capacità di impiego.

E' comunque vietato lo svolgimento di lavori che esulino dalla propria competenza o per scopi personali.

E' vietato impiegare bottiglie che avevano contenuto bevande per il contenimento di liquidi usati per il lavoro. Le bottiglie vuote devono essere depositate nei contenitori dei rifiuti e non devono essere abbandonate genericamente nelle zone di lavoro.

Tutti i lavoratori sono tenuti ad osservare le norme di circolazione interna ed in particolare quelle richiamate da apposita segnaletica.

E' proibito correre all'interno delle aree di lavoro, sulle scale, nei corridoi.

I lavoratori sono tenuti al mantenimento del posto di lavoro in condizioni idonee di pulizia e di ordine; attrezzi ed utensili devono essere disposti in modo ordinato e razionale, al fine di prevenire incidenti, i materiali devono essere disposti con ordine nelle zone destinate e impilati, accatastati o comunque stoccati in modo corretto e atto ad evitarne la caduta.

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	-----------------------------------

I lavoratori sono tenuti ad avvalersi dei servizi igienico - sanitari messi a disposizione dal Committente e ad utilizzarli con cura e proprietà.

**Informazione e Formazione:**

Il personale dell'Appaltatore riceverà adeguata informazione e formazione, dal proprio Datore di Lavoro, in merito ai rischi presenti nell'unità produttiva in cui andrà ad operare.

A seguito di questo, il Datore di Lavoro farà firmare un documento al lavoratore per conferma di avvenuta formazione ed informazione e ne consegnerà copia al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione del Committente per prenderne visione e per archiviazione.

**SOLAMENTE** le persone formate ed informate dai rispettivi Datori di Lavoro sui rischi specifici presenti presso il sito, sia per l'esecuzione dei lavori propri che congiuntamente con altre ditte, potranno lavorare presso il sito. In caso di inadempienza ai principi di Sicurezza e norme generali sopraesposti, o comunque in caso di comportamenti non autorizzati che possano creare rischi per le persone o le attrezzature, saranno adottati provvedimenti in misura adeguata alla gravità dei casi che, potranno variare dal semplice richiamo verbale all'ammonizione scritta fino all'allontanamento dall'Azienda.

Ogni richiamo verbale o provvedimento scritto fatto dalle ditte appaltatrici ai singoli lavoratori dovrà anche essere riportato per conoscenza al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione del Committente

**Dispositivi di protezione individuale :**

il lavoratore riceverà, dal proprio Datore di Lavoro, adeguati dispositivi di protezione individuale ( DPI ) nonché mezzi e dispositivi di sicurezza antinfortunistica in relazione al tipo di intervento ed ai rischi presenti nell'area di lavoro.

Il lavoratore utilizzerà correttamente i D.P.I., come previsto nel D.Lvo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni previsti nelle specifiche attività. I D.P.I. saranno indicati dai rispettivi Datori di Lavoro in funzione dei rischi residui non eliminabili per l'attività;

**Incidenti - infortuni:**

in caso di incidente o di infortunio, deve essere avvisato immediatamente il referente aziendale della Ditta Appaltatrice e deve essere dato avviso alla Direzione.

Ogni ditta dovrà garantire durante tutte le lavorazioni presso il sito la presenza nell'area di lavoro di almeno un addetto formato per il primo soccorso e di uno per l'antincendio/evacuazione. Entrambi, dovranno seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dai propri Datori di Lavoro che li dovranno anche informare della valutazione del rischio incendio, piano di evacuazione e procedure di primo soccorso sviluppate per i dipendenti del sito e delle relative valutazioni dei rischi e protezioni per gli operatori previste (quando si dovranno eseguire delle lavorazioni congiunte con altre ditte appaltatrici).

<p style="text-align: center;"><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DUVRI 01 Rev.00</b></p>
---	---

**E' obbligo prendere preventivamente visione delle planimetrie indicanti posizionamento dei mezzi antincendio ed uscite di emergenza;**  
**altre disposizioni specifiche aziendali per l'igiene la sicurezza comunicate mediante cartellonistica.**

E' obbligo dei Datori di Lavoro della ditta Committente e della/delle Ditte Appaltatrici e dei lavoratori coordinarsi al fine di essere ognuno a conoscenza dei rischi indotti dalle attività che si svolgeranno nei pressi della propria zona di attività, dovuti alle varie ditte che operano, o possono operare nell'area di lavoro.

<p><b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture</b> <b>(DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008</b> <b>con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b></p>	<p><b>DUVRI 01</b> <b>Rev.00</b></p>
---	--

### ALLEGATO 3: DICHIARAZIONE DITTA APPALTATRICE

#### DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

Il/La sottoscritto/a.....  
(cognome) (nome)  
nato/a a .....(.....) il.....  
(luogo) (prov.)  
residente a ..... (.....) in via ..... n. ....  
(luogo) (prov.) (indirizzo)  
domiciliato/a in .....(.....) in via ..... n. ....  
(luogo) (prov.) (indirizzo)  
in qualità di *datore di lavoro/dirigente delegato responsabile della commessa* della Società  
....., con sede in ..... (.....) via  
..... n. .... (luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del d.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

#### DICHIARA QUANTO SEGUE:

- a) la valutazione dei rischi è stata effettuata in conformità alla normativa vigente
- b) le macchine, le attrezzature e le opere provvisorie utilizzate sono conformi alla normativa vigente
- c) i lavoratori sono dotati di tutti i dispositivi di protezione individuale evidenziati dalla valutazione dei rischi
- d) il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è il Sig....., in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente
- e) gli addetti all'emergenza e al primo soccorso sono stati designati in numero sufficiente ed hanno ricevuto la formazione prevista dalla normativa vigente
- f) il Medico Competente(*se designato*) è il Dott. ....
- g) il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (*se designato/nominato*) è il Sig. .... ed ha ricevuto la formazione prevista dalla normativa vigente
- h) i lavoratori hanno ricevuto un'adeguata informazione, formazione e (*ove richiesto*) addestramento e sono sottoposti a sorveglianza sanitaria (*ove necessaria*)
- i) i lavoratori sono muniti di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le loro generalità
- j) di essere in regola con gli obblighi contributivi ed assicurativi
- k) di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 81/08
- l) è stato implementato un Sistema di Gestione della Sicurezza (*se adottato*)

Data: .....

Firma: .....

Si allega fotocopia documento di identità del dichiarante

## **ALLEGATO 4: PROCEDURA DI EMERGENZA**

### **Premessa**

L'articolo 18 del decreto 81/08 e s.m.i. ascrive al Datore di Lavoro l'obbligo adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato.

L'articolo 43 definisce i criteri per la gestione delle emergenze, (esplicitati anche nel Decreto 10 marzo 1998), inoltre il datore di lavoro deve informare i lavoratori sulle procedure messe in atto per il primo soccorso e l'evacuazione (art. 36 D.lgs. 81/08 e s.m.i.).

### **Emergenza**

Una definizione di emergenza: *“ un fatto, una situazione, una circostanza anomala, differente dalla normalità degli avvenimenti che si presentano quotidianamente e che può essere fonte di rischio”*

### **Regole comportamentali generali per affrontare una situazione di emergenza**

- ✓ Cercare di mantenere la calma
- ✓ Cercare di mettersi in contatto con il personale addetto alla gestione emergenze
- ✓ Non correre, spingere, urlare, cercare di improntare le proprie azioni nel rispetto del senso civico
- ✓ Non occupare le linee telefoniche
- ✓ Non mettere a rischio la propria e l'altrui incolumità.

### **Regole comportamentali specifiche in caso di principio di incendio**

- ✓ Non utilizzare acqua su impianti o utilizzatori elettrici coinvolti da incendio
- ✓ Allontanare se possibile eventuali materiali combustibili non coinvolti nel principio di incendio (carta, cartone, ecc. )
- ✓ Se possibile staccare gli utilizzatori elettrici (computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.)
- ✓ Se ci si sente sicuri ed in grado di farlo intervenire direttamente utilizzando i mezzi di estinzione portatili (estintori) a disposizione
- ✓ Non utilizzare mezzi di estinzione idrici (idranti, naspì) se non si è sicuri del certo distacco dell'energia elettrica
- ✓ Non utilizzare l'ascensore per allontanarsi dai locali, usare tassativamente le scale
- ✓ Avvisare, o fare avvisare il personale addetto all'emergenza, o chiamare i Vigili del Fuoco
- ✓ In caso la situazione sfugga al controllo lasciare il locale chiudendo, se possibile porte e finestre per non alimentare il fuoco con aria fresca ricca di ossigeno
- ✓ Dare tempestivamente l'allarme

- ✓ Evacuare i locali seguendo le istruzioni degli addetti alla gestione emergenze



### Regole per l'evacuazione

- ✓ Non utilizzare gli ascensori
- ✓ Prestare aiuto ad anziani, disabili, ed a chiunque sembri in difficoltà
- ✓ Dovendo aprire porte tra locali prima toccare la loro superficie con la mano verificando se sono calde e controllare che non vi sia fuoriuscita di fumo da sotto le stesse. In tali casi aprire le porte in posizione abbassata e discosta dalla luce della porta, per non essere investiti da eventuali fiamme. Avvolgere il capo in indumenti di lana, meglio se bagnati, per proteggere i capelli dal fuoco
- ✓ Spostarsi con prudenza lungo le pareti saggiando il pavimento con il piede che non sostiene il peso del corpo
- ✓ Cercare di seguire le vie e i percorsi di fuga definiti, in caso di fumo camminare bassi verso il pavimento e se possibile disporre un fazzoletto o uno straccio bagnato davanti alla bocca ed il naso
- ✓ Non attardarsi a raccogliere effetti personali ( borse, valigette, ecc. )
- ✓ Se ci si trova al buio, saggiare la parete con il dorso della mano protendendo il braccio, mentre si cammina, lungo le scale tenersi saldamente al corrimano
- ✓ Cercare di mantenere la calma
- ✓ Cercare di riunirsi ai punti di raccolta definiti



### Allagamento

**Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di  
Lavori, Servizi, Forniture  
(DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008  
con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009**

**DUVRI 01  
Rev.00**

- ✓ Cercare di staccare l'alimentazione degli apparecchi elettrici
- ✓ Cercare di interrompere l'erogazione dell'acqua nella zona
- ✓ In caso di alluvione degli ambienti di lavoro cercare di portarsi ai piani più alti e da questi segnalare la propria presenza ai soccorritori
- ✓ Emergenza sismica
- ✓ Cercare di proteggersi dalla caduta di oggetti riparandosi sotto tavoli o sotto architravi
- ✓ Non rimanere presso pareti centrali ma portarsi verso le pareti perimetrali
- ✓ Attendere l'arrivo dei soccorsi

**Emergenza meteorologica**

- ✓ Evitare di uscire in zone scoperte
- ✓ Se colti all'aperto cercare riparo in avvallamenti del terreno o in locali robusti
- ✓ Non affacciarsi alle finestre
- ✓ Porre attenzione a fine fenomeno, uscendo dai locali, a oggetti che possano cadere, linee elettriche aeree, alberi di alto fusto.
- ✓ Tenersi discosti da cartelli e cartelloni che possono essere strappati dalla forza del vento e proiettati.

**Esplosione esterna, incidente con rilascio di sostanze, incendio esterno**

- ✓ Rimanere all'interno dell'edificio
- ✓ Chiudere le finestre, i sistemi di ventilazione e cercare di sigillare gli interstizi di porte e finestre con stracci bagnati
- ✓ Non affacciarsi o rimanere prossimi a porte vetrate, finestre, vetrate in genere, non sostare sotto scaffali, mensole, lampadari, oggetti sospesi
- ✓ Attendere istruzioni da parte dei soccorsi

**Sversamento di sostanze chimiche**

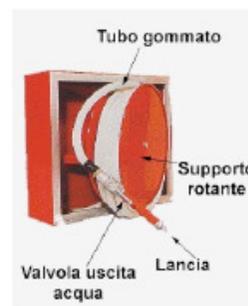
- ✓ Allontanarsi dai locali se gli stessi sono invasi da vapori
- ✓ Aprire se possibile le finestre per arieggiare i locali
- ✓ Informarsi sulla natura della sostanza sversata prima di raccoglierla con mezzi inadeguati che possano reagire con la stessa e provocare ulteriori pericoli
- ✓ Cercare di evitare che lo sversato raggiunga tombini, pozzetti, e simili accessi alla rete fognaria
- ✓ Se la sostanza è infiammabile evitare di azionare interruttori di apparecchi elettrici
- ✓ Non agire a mani nude e fare attenzione a schizzi che possano entrare in contatto con la pelle e gli occhi
- ✓ Se la sostanza è un gas cercare se possibile di interrompere il flusso agendo sulla valvola di emergenza o sulla valvola della bombola
- ✓ Evitare tassativamente di fumare, provocare scintille
- ✓ Evacuare i locali



### Vie di esodo e percorsi di fuga

Le vie di esodo ( vedere rappresentazione esemplificativa in figura ) devono essere sempre fruibili in qualsiasi momento e in qualsiasi situazione, sono percorsi privi di ostacoli al deflusso che permettono di raggiungere un luogo sicuro ( luogo nel quale le persone possono considerarsi al sicuro dagli effetti determinati da un incendio e/o da altre situazioni di emergenza ). Le uscite di emergenza sono passaggi che immettono all'esterno o in luogo sicuro devono essere sempre fruibili in direzione dell'esodo e non possono essere chiuse.

Oggetti ed arredi non devono costituire impedimento o riduzione dello spazio utile di transito nelle vie di fuga. Le vie di fuga devono essere segnalate da opportuna cartellonistica e dotate di illuminazione di emergenza (in grado di assicurare il funzionamento in caso di assenza di energia elettrica). Lungo le vie di esodo e presso le uscite di emergenza sono ubicati mezzi portatili di estinzione.



**operazioni principali da compiere quando si devono usare gli estintori:**

- ✓ **Togliere lo spinotto di sicurezza**
- ✓ **Impugnare il tubo flessibile**
- ✓ **Premere la leva e dirigere il getto alla base delle fiamme**



Cartellonistica sicurezza e antincendio



Divieto di accesso. transito. usare acqua. fumo. uso fiamme libere

#### NUMERI TELEFONICI UTILI PER EMERGENZA

	N.Tel.
Carabinieri	112
Primo Soccorso	118
Vigili del fuoco	115
Polizia	113